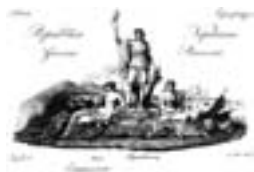


ERNST H. GOMBRICH

# Il gusto dei primitivi

*Le radici della ribellione*



Nella sede dell'Istituto

eopertina

Napoli 2005

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

QUADERNI DEL TRENTENNALE

1975-2005

2





ERNST H. GOMBRICH

# Il gusto dei primitivi

*Le radici della ribellione*

Nella sede dell'Istituto  
Napoli 2005

## INDICE

VITTORIO HÖSLE, <i>Arte e filosofia</i>	7
ERNST H. GOMBRICH, <i>Il gusto dei primitivi.</i> <i>Le radici della ribellione</i>	9
Serie di Seminari di Storia dell'Arte	35
Serie di Seminari di Architettura	51
Giornate di studio di Storia dell'Arte, di Architettura e di Urbanistica	57





*A cura di Antonio Gargano, Segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*

© Istituto Italiano per gli Studi Filosofici  
Palazzo Serra di Cassano  
Napoli - Via Monte di Dio, 14

## ARTE E FILOSOFIA

È palesemente una illusione credere che i gravi problemi che deve affrontare il mondo moderno possano essere risolti solo con argomenti, con una educazione alla razionalità, con lo spirito. Ma non meno ingenuo, e anzi molto più pericoloso, è quel diffuso antintellettualismo che attacca la cosiddetta “torre d’avorio” della teoria e esorta all’attivismo, un attivismo che, se non è guidato dalla teoria, può solo portare a ulteriori catastrofi e a un grave peggioramento della situazione. Giustamente, Giovanni Pugliese Carratelli, direttore dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, in un suo scritto ha ricordato che la sapienza politica non può essere disgiunta da un impegno intellettuale, come è stato chiarito da Tucidide, la cui opera dà testimonianza che la politica ateniese fu valida ed efficace finché trasse ispirazione da quell’alto ideale di cultura che segnò l’età periclea, e che Atene non è più stata “scuola dell’Ellade” quando quell’ispirazione è venuta meno.

E, del resto, non avrebbe potuto verificarsi l’evento rivoluzionario della formazione dello Stato unitario italiano senza l’immenso sforzo intellettuale del Risorgimento italiano e in particolare del grande programma filosofico e politico di Bertrando e Silvio Spaventa e senza l’impegno morale di una minoranza di uomini di cultura che si strinse intorno ad essi per realizzare quella rivoluzione che Golo Mann ha definito come «l’eco più possente che la Rivoluzione francese abbia mai avuto», come «qualcosa di più decisivo e di più fortunato della grande rivoluzione [...] perché l’Italia era un concetto del tutto nuovo, mentre la Francia già esisteva da lungo tempo».

Non ha senso perciò lamentare che si dia troppa attenzione al

mondo della teoria mentre sono in atto stridenti contrasti storici. Di questi contrasti si deve cercare una soluzione; ma perché questa sia valida, è necessario in primo luogo promuovere lo sviluppo teoretico dello spirito umano, sviluppo che non può avere il suo più alto punto di riferimento se non nella filosofia. In una filosofia però che, proprio perché non è fine a se stessa e mira ad una duratura trasformazione della realtà, ad un suo adeguamento al razionale attraverso un nuovo spirito civile, non ignora il mondo reale, ma recepisce i contributi che altre attività dello spirito possono prestare alla conoscenza dell'universo. Un contributo decisivo a questa conoscenza viene sicuramente dalle scienze, ed è impressionante, anzi singolare in Europa, con quale energia e tensione morale e spirituale l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici organizza seminari e convegni sui più diversi campi delle scienze – fisica, biologia, psicologia, scienze sociali – e con i maggiori esperti. Ma non meno che dalle scienze una filosofia seria può e deve imparare dall'arte, in quanto questa ha, tra l'altro, anche e propriamente una funzione conoscitiva; molto spesso essa ha intravisto in maniera sì intuitiva, ma tuttavia più profonda di quella delle scienze esatte, e ancor prima di esse, i problemi centrali del proprio tempo. In più l'arte è in grado di dare qualcosa che alle pure scienze empirico-descrittive rimane estraneo: essa è in grado di generare valori e di dare senso alla vita. È perciò da ammirare il fatto che l'incessante sforzo culturale che l'Istituto fondato da Gerardo Marotta compie in Napoli non solo tende a rifondare la scuola secondo un disegno ampio e lungimirante per preparare le nuove generazioni – e quindi a rifondare lo Stato – ma guarda con pari attenzione anche all'arte.

Infatti l'arte – la conoscenza intuitiva dell'ideale – e la scienza – la conoscenza razionale del reale – sono i momenti necessari della

\* Testo della conferenza tenuta il 19 settembre 1984 nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, pubblicata nella traduzione di Sara Benaïm dalla casa editrice Bibliopolis (Napoli, 1985) nella collana «Memorie dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici».

filosofia in quanto conoscenza razionale dell'ideale, e solo una filosofia che integra questi due momenti in una sintesi merita veramente questo nome.

VITTORIO HÖSLE

## IL GUSTO DEI PRIMITIVI LE RADICI DELLA RIBELLIONE \*

Non aspettatevi, per favore, che io cominci con una mia definizione di 'primitivo', dato che questo è un termine sempre relativo. Possiamo giudicare una cosa più o meno primitiva se partiamo o da un modello o da un determinato grado di sviluppo. Possiamo parlare di una capanna primitiva perché abbiamo visto capanne di tipo più elaborato, oppure possiamo dire che il pallottoliere è una forma primitiva di calcolatore. Da quando è stata accettata la teoria dell'evoluzione, possiamo dire che *l'archaeopteryx* è (o era) un uccello primitivo, oppure domandarci se i virus sono veramente organismi primitivi.

In ogni caso è una parola il cui uso implica il paragone con una alternativa meno primitiva, più sviluppata, più progredita o in qualsiasi altro modo la si voglia definire.

Ne consegue che preferire la forma più primitiva di qualsiasi cosa significa anche negare valore o realtà al progresso. Non esiste civiltà in cui tali dubbi sulla validità del progresso non siano mai stati

<sup>1</sup> ARTHUR O. LOVEJOY, GEORGE BOAS, *Primitivism and Related Ideas in Antiquity*, Baltimore, 1935.

nutriti. La civiltà, come sapeva bene Freud, ci impone un onere al quale aneliamo sfuggire, o per lo meno sognamo di sfuggire. Nella loro monumentale opera sul primitivismo nell'antichità, pubblicata nel 1936<sup>1</sup>, i grandi storici del pensiero Arthur Lovejoy e George Boas hanno analizzato e classificato le categorie fondamentali di questi sentimenti e hanno stabilito una distinzione fra quello che chiamano 'primitivismo cronologico' e il primitivismo culturale. Il 'cronologico' sostiene, naturalmente, che le cose andavano molto meglio nel passato: questo è, per così dire, il bagaglio professionale del *laudator temporis acti* che si ostina a credere che il mondo stia precipitando verso la rovina già da molto, moltissimo tempo.

Non ho bisogno di rammentarvi il mito dell'età dell'oro e il fatale declino del mondo fino all'età presente, che fu designato dagli antichi come 'età del ferro'. Qualcuno di noi potrebbe dire che oggi, nell'età del plutonio, le cose stanno ancora peggio. In quello che i due autori hanno definito 'primitivismo culturale' il passare del tempo è meno importante del contrasto fra due tipi di vita: quella del cittadino, sempre insoddisfatto del lusso che gli offre la civiltà, e le presunte gioie della vita semplice, l'esistenza serena degli isolani dei mari del Sud o di qualsiasi altro 'buon' selvaggio. Questi paragoni, come vedete, sono basati sulla consapevolezza, reale o presunta, di una alternativa; l'epoca o il paese dei primitivi vengono messi a confronto con la nostra esistenza.

Ma esiste un genere di sviluppo o progresso che riconosciamo senza doverci riflettere molto, e dovunque ci troviamo, voglio dire l'evoluzione dall'infanzia alla maturità e infine alla vecchiaia e alla morte. Questa esperienza universale poteva offrire e infatti ha offerto una facile metafora per giustificare una preferenza per altre forme di vita. La nostalgia per la propria infanzia e per la propria giovini-

<sup>2</sup> LIONELLO VENTURI, *Il gusto dei primitivi*, Torino, 1926.

<sup>3</sup> GIOVANNI PREVITALI, *La fortuna dei primitivi*, Torino, 1964.

nezza si fonde facilmente nella mente dell'uomo con il desiderio di ritrovare un'epoca passata o terre lontane: piú primitive eppure piú spensierate, piú innocenti della nostra condizione presente.

Furono ancora Arthur Lovejoy e George Boas ad attirare la nostra attenzione sulle componenti contraddittorie di questi desideri. Con la loro spiritosa distinzione fra primitivismo 'duro' e primitivismo 'morbido' ci hanno ricordato che gli stadi primitivi dell'umanità possono essere idealizzati come il tempo dell'innocenza o degli spensierati pastori e pastorelle celebrati dalla poesia arcaica, e nello stesso tempo come gli anni rudi degli eroi e dei giganti, dei cercatori di avventure e degli uccisori di draghi.

Ho voluto rievocare brevemente questo ampio sfondo culturale e psicologico per assegnare un posto preciso al movimento al quale alludo nel mio titolo, cioè il movimento descritto e difeso da Lionello Venturi nel suo famoso libro *Il gusto dei primitivi*, pubblicato nel 1926<sup>2</sup>. Chi conosce questa sfida lanciata al gusto accademico ricorderà che l'autore usa il termine 'primitivo' nel senso strettamente limitato che gli venne attribuito nell'Ottocento. Al pari di Giovanni Previtali nel suo importante libro, molto posteriore, *La fortuna dei primitivi*<sup>3</sup>, Venturi si riferisce ai maestri del Trecento e del Quattrocento. Se questo vi sembra strano, vorrei ricordarvi quello che ho detto sull'idea di paragone che la parola *primitivo* implica sempre; in questo caso si tratta del paragone tra uno stadio precedente e uno successivo dell'arte, così come fu visto dal Vasari.

Fu il Vasari che si impose il compito di descrivere il progresso delle arti dalla loro rinascita ad opera dei pionieri della seconda e della terza maniera fino al loro trionfo nel secolo del Vasari stesso, il Cinquecento. Che il suo giudizio positivo di quel progresso sia stato messo in discussione dal 'gusto per i primitivi' non deve farci

<sup>2</sup> GIORGIO VASARI, *Le Vite*, ed. Milanese, I, Firenze, 1873, p. 243.

dimenticare che, in questi critici, perfino la terminologia deriva dal quadro della storia dell'arte delineato dal Vasari. Non insisto su questo punto per dimostrare polemicamente l'inconsapevole dipendenza del Venturi e dei suoi precursori da quello stesso sistema che condannavano. Quel che, ora, m'interessa dimostrare è che *ogni* critico che usa la parola 'primitivo', sia in senso positivo sia in senso negativo, accetta tale dipendenza anche se non se ne rende conto. Dunque l'espressione 'il gusto dei primitivi', nel senso usato da Lionello Venturi, non è così totalmente emancipata dal concetto vasariano come potrebbe sembrare a prima vista. È vero che molti critici hanno messo in questione la fede del Vasari nel valore della maestria nell'imitazione della natura, ma in generale in modo meno inequivocabile hanno respinto l'altra interpretazione dell'evoluzione dell'arte, anche propugnata dal Vasari. Mi riferisco all'idea formulata nelle sue memorabili parole, cioè che «le arti come i corpi umani, hanno il nascere, il crescere, lo invecchiare ed il morire»<sup>4</sup>. Osservate che questa interpretazione introduce quella inclinazione spontanea già menzionata. Possiamo ammirare la maturità ma, come ho detto, amiamo di più la giovinezza. Inoltre tutti sappiamo che la maturità volge inevitabilmente verso il declino e la morte, e non è mai facile cogliere l'istante fatidico nel quale ciò che è maturo diventa troppo maturo e subentra la decomposizione.

Chiunque legga scritti passati o recenti sulla storia delle arti avrà constatato quanto queste metafore abbiano inciso profondamente sulle prospettive e sui giudizi di critici che non sempre si rendevano conto del fatto che non erano altro che metafore.

L'associazione di idee tra gioventù e primavera sorge quasi inevitabilmente nella mente degli storici che celebrano il periodo

<sup>5</sup> ARISTOTELE, *Poetica*, IV, 15.

<sup>6</sup> ERNST H. GOMBRICH, *Vasari's Lives and Cicero's Brutus*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», XXIII, 1960, pp. 309-311.

caratterizzato dal 'gusto dei primitivi' e che traggon diletto tanto dal vigore eroico quanto dalla supposta ingenuità di quelle opere. Per di piú queste associazioni di idee erano imposte, per cosí dire, dalle caratteristiche visive delle immagini. Le graziose visioni del Botticelli si fondevano cosí facilmente nell'immaginazione di chi guardava con la casta innocenza della gioventú. Al contrario la matura sensualità delle Veneri di Tiziano sembrava raffigurare uno spirito completamente diverso. Il nostro gusto non può mai essere separato da questo genere di associazioni conscie o inconscie che determinano la nostra reazione.

Ma se vogliamo continuare la nostra analisi delle radici di quella ribellione che alla fine andò molto piú in là della glorificazione del Quattrocento, dobbiamo ricercare le fonti storiografiche del Vasari. Dopo tutto non gli sarebbe mai venuta in mente la metafora organica se non avesse scoperto che l'evoluzione delle arti che intendeva descrivere aveva modelli analoghi nell'antichità classica. Il piú famoso tra questi modelli era senz'altro la *Poetica* di Aristotele o piuttosto quella pagina dove il filosofo ci racconta lo sviluppo dell'arte della tragedia dal primitivo ditirambo: «Poi lentamente si accrebbe aiutando i poeti a sviluppare tutti quei suoi germi che si venivano man mano rivelando; e dopo che fu passata attraverso molti mutamenti ed ebbe raggiunta la sua propria forma naturale, allora [la tragedia] si arrestò»<sup>7</sup>. È la famosa linea da Eschilo a Sofocle e poi ad Euripide, l'ultimo essendo forse meno perfetto dell'*Edipo* di Sofocle.

Sappiamo che press'a poco nello stesso tempo un altro autore, Duride di Samo, scrisse anche la prima storia delle arti figurative: non ci è pervenuta, ma conosciamo i suoi riflessi nei testi latini. È

<sup>7</sup> ERNST H. GOMBRICH, *Kunst und Fortschritt*, Köln, 1978, fig. 1-4.

<sup>8</sup> ERNST H. GOMBRICH, *The Debate on Primitivism in Ancient Rhetoric*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes», XXIX, 1966, pp. 24-38.



infatti facile vedere che l'intera struttura delle *Vite* vasariane deriva da quegli scrittori antichi<sup>6</sup>, quali Cicerone, Plinio e Quintiliano, che descrissero il progresso dell'arte greca come progresso della mimesi nell'arte; imitazione della natura che possiamo tuttora vedere come una successione analoga a quella proposta dal Vasari, se paragoniamo i successivi sviluppi nella rappresentazione della figura maschile, partendo dalle statue rigide e dure del VI secolo fino alla chiarezza e serenità del canone policleteo, fino alla grazia di Prassitele e al naturalismo rivoluzionario di Lisippo, che dichiarava non avere avuto altro maestro che la Natura<sup>7</sup>.

Non mi sorprenderebbe che molti di voi avessero una marcata preferenza per la scultura arcaica o primitiva piuttosto che per le opere dell'inizio del periodo ellenistico. Questo non implica che si metta in dubbio la maggiore bravura di Lisippo nell'imitare la forma e i movimenti del corpo maschile; si potrebbe però avere dubbi sull'uso fatto di questa bravura.

Vorrei, ora, sottolineare che questo è un atteggiamento perfettamente razionale. Insisto nell'affermare che è razionale perché ho sostenuto che la teoria sul ciclo vitale delle arti di cui ho parlato prima non è razionale. A differenza del Vasari e dei suoi seguaci consapevoli o meno, io non credo che le arti fioriscano solo per appassire, o che esista una inevitabile tendenza della maturità verso la decadenza, anche se lo si afferma di continuo. Però, come ho detto prima, mi sembra perfettamente ragionevole e legittimo mettere in causa *l'uso* di qualsiasi arte. La vera base logica del 'gusto dei primitivi' è il fatto che quasi ogni genere di maestria si presta all'abuso. Questa possibilità è stata scoperta, dibattuta e stabilita dai critici antichi della retorica<sup>8</sup>, essendo la retorica l'arte che gli antichi Greci stimavano al di sopra di ogni altra, giacché nella democrazia limitata delle loro città-stato l'arte del dibattito e

<sup>9</sup> QUINTILIANO, *Institutio oratoria*, XII, x, 3.

della persuasione era essenziale per avere successo. Era anche un'arte della quale si poteva fare cattivo uso. Platone non cessava di battere e ribattere il suo sospetto verso gli argomenti speciosi e le suadenti acrobazie verbali dei professionisti e maestri di retorica, i sofisti. Secondo lui erano pervertitori della verità, come lo erano anche i poeti e gli artisti che creavano illusioni invece di rivelare la realtà. Si sa che Platone aveva un'ammirazione particolare per l'arte millenaria degli Egiziani perché era basata su un rituale antichissimo e immutabile, mentre l'imitazione della natura non creava che illusioni sensibili e sensuali.

Non sappiamo se ci siano stati artisti contemporanei a Platone che abbiano accettato i suoi precetti, adottando lo stile di un'epoca precedente; sappiamo invece che è esistita una tendenza di questo genere fra i Romani. Studiosi di arte antica parlano di uno stile arcaicizzante, di imitazioni alquanto nostalgiche di statue arcaiche greche che erano molto di moda a Roma fra i conoscitori d'arte. Gli stessi Romani amavano inserire certi 'motivi egiziani' nei dipinti murali delle loro case sia per motivi religiosi sia come un condimento piccante. Quintiliano nota fra i suoi contemporanei questa predilezione per il primitivo, e la considera una forma caratteristica di quello che noi chiameremmo snobismo, un modo di rendersi interessanti, *intelligendi ambitu*<sup>9</sup>. Invece di attribuire tale predilezione a scrupoli morali Quintiliano ci offre, dunque, una diagnosi in termini di psicologia sociale che non ha perso nulla della sua validità. Era stato però un altro maestro di retorica, il grande Cicerone, a fare la diagnosi psicologica più penetrante di quella tendenza estetica. Cicerone ne è turbato e con ragione; lui che si gloriava di aver portato alla perfezione l'arte dell'oratoria latina, dovette constatare con disappunto che la dovizia e l'eleganza delle sue cadenze suadenti non erano oggetto di universale ammirazione come si era aspettato. C'era una fazione di giovani aristocratici che cominciavano a farsi strada, i quali giudicavano il

suo stile corrotto, simile a quello dei sofisti che essi avevano imparato a disprezzare. Questi giovani auspicavano il ritorno alla limpida semplicità dell'antica oratoria attica, priva di abbellimenti e di trucchi. Cicerone deve avere particolarmente sentito l'importanza di respingere quell'argomento morale con cui si tacciava il suo stile di corrotto e corruttore. E trovò così un'altra spiegazione del perché la perfezione della sua maestria non aveva destato l'ammirazione di quei giudici tanto sofisticati. Il suo commento merita di essere citato per intero.

È difficile dire per quale ragione le cose che più dilettono i nostri sensi e sembrano più attraenti a prima vista sono le stesse dalle quali rifuggiamo più presto, presi da una specie di sazietà e di disgusto. Quanto le nuove pitture sono superiori alle più antiche per vivacità e varietà di colori; eppure, benché le possiamo trovare attraenti all'inizio, poco dopo non ci piacciono più, mentre i vecchi dipinti mantengono il loro fascino malgrado il loro aspetto rude e antiquato.

Senza pretendere minimamente che siano quelli i dipinti che Cicerone aveva in mente, pensiamo a immagini soavi come molte di quelle presenti a Pompei per metterle a confronto con dipinti greci più antichi trovati a Paestum. Per spiegare questa preferenza Cicerone continua:

Nel canto, quanto più dolci e deliziosi sono i trilli e i legati che le note ferme e severe, eppure non solo le persone sofisticate, ma anche la folla finisce per stancarsene se li sente ripetuti troppe volte. Potete osservare la stessa cosa per tutto ciò che riguarda i sensi; i profumi troppo dolci e penetranti

<sup>10</sup> CICERONE, *De oratore*, III, 98.

ci stancano piú presto che quelli di fragranza piú discreta, e qualcosa che ha profumo di terra piace piú che il profumo dello zafferano. Anche per il tatto c'è un limite alla morbidezza e alla leggerezza che ci può essere piacevole, e quanto al gusto, il piú sensibile al piacere di tutti i sensi, chi è piú facilmente sedotto da ciò che è dolce, come è pronto a respingere e provare ripugnanza per il troppo dolce... e così in tutto il piacere piú grande si trova al limite del disgusto piú forte. Non dobbiamo dunque meravigliarci, se questo accade anche nell'arte della parola<sup>10</sup>.

Che cos'è questa reazione che Cicerone descrive con tanta eloquenza? Vorrei proporre una diagnosi psicologica; io qui vedo una difesa dalla seduzione, il timore di abboccare troppo facilmente all'esca. Fino a qui l'esperienza soggettiva del disgusto potrebbe avere un nesso con l'argomento morale di Platone. La preferenza per forme piú rozze, che Cicerone descrive come la reazione di un palato stanco, ha una certa affinità forse con la repulsione morale, dato che le reazioni non sono mai determinate da una sola motivazione. Insomma deve esistere una ragione piú universale del solo tedio per farci preferire le forme piú antiche di arte. Mi riferisco alla reverenza per l'antico presente generalmente in quasi tutte le culture, una reverenza strettamente collegata alle credenze religiose. Platone aveva certamente scoperto qualcosa di importante quando lodò l'immobilismo dell'arte sacra egiziana giacché l'arte sacra legata al rituale e alla liturgia non dovrebbe seguire i capricci della moda. Un'immagine venerata da tempo immemorabile assume un'aura di maestà e di imponenza che non è possibile ritrovare in una piú recente: questo naturalmente gli antichi lo sapeva-

<sup>11</sup> PORFIRIO, *De abstinencia*, ii.

<sup>12</sup> QUINTILIANO, *Institutio oratoria*, X, i, 88.

no. Il filosofo platonico Porfirio paragonando le statue antiche alle nuove dice che «le prime, benché di forma semplice, sono considerate di natura divina, mentre le nuove, pur essendo finite con maggiore arte, possono essere ammirate ma nessuno crede che abbiano la stessa natura divina»<sup>11</sup>.

Le opere dei tempi piú remoti hanno veramente un che di sacro e di divino che non si può ricreare a volontà. Basta pensare al dibattito costante che accompagna, almeno in Inghilterra, i tentativi di sostituire i testi della versione autorizzata della Bibbia consacrati dal tempo con una versione nuova piú consona alla lingua parlata del nostro tempo per rendersi conto della forza di questo attaccamento al remoto passato.

Quello che sono per noi i testi delle Sacre Scritture lo erano i poemi di Ennio per i Romani. «Veneriamolo», dice Quintiliano, «come veneriamo i boschi sacri consacrati dal tempo, dove le grandi querce antiche non sono forse tanto belle quanto sono maestose»<sup>12</sup>. Le statue antiche – possiamo arguire – non erano neanche esse considerate belle, ma davano il senso del sublime.

Con l'introduzione di questo termine – il 'sublime' – usato per celebrare un'esperienza estetica sono arrivato al motivo ultimo che il Settecento doveva ereditare dai dibattiti estetici dei critici del mondo antico, particolarmente quelli sullo stile letterario. Mi riferisco al frammento del trattato greco attribuito a Longino, intitolato *Del Sublime*. In questo lavoro, immensamente sottile e profondo, Longino opina che il sublime è una forma di espressione che non si può ottenere di proposito. Chi cerca di conseguirlo di solito finisce nel pomposo. Il fatto è che il sublime – e Longino cita come esempio la descrizione biblica della creazione della luce –

<sup>13</sup> PSEUDO - LONGINO, *Del Sublime*, XXXIV, I.

<sup>14</sup> EDMUND BURKE, *A Philosophical Enquiry into the Origin of Our Ideas of the Sublime and the Beautiful*, London, 1770.

<sup>15</sup> *Op. cit.*, Parte V, sez. VII.

non è una questione di tecnica. Un discorso può essere assolutamente impeccabile, ma proprio per questo non ottenere nessun effetto. Il grande Demostene, per esempio, spesso nelle sue orazioni non teneva conto delle regole, eppure era superiore a un certo Iperide dai discorsi impeccabili<sup>13</sup>. Il sublime è una questione di ispirazione, di un pensiero che è dietro le parole, ed è la qualità di una mente nobile che non può essere simulata. Se possedete il dono del sublime, potete permettervi di dimenticare il bello.

Ho accennato solo brevemente all'argomento di quel trattato memorabile perché quello che m'importa qui è l'idea che esistono due categorie di eccellenza in ogni forma d'arte. Il bello ha un potente rivale nel sublime. Era un'idea che si rivelò assolutamente esplosiva nelle mani dei critici accademici del Settecento.

L'autore che introdusse Longino nel pieno della discussione fu Edmund Burke, la cui *Inchiesta filosofica sulle origini delle nostre idee sul sublime e sul bello*, pubblicata in prima edizione nel 1756, mi sembra uno dei libri di estetica più interessanti che siano mai stati scritti<sup>14</sup>. Naturalmente segue la tradizione stabilita da Longino, quando parla delle caratteristiche delle diverse lingue. Le lingue altamente raffinate, come il francese, secondo lui, generalmente mancano di forza, mentre le lingue della maggioranza dei popoli non raffinati hanno grande forza ed energia di espressione<sup>15</sup>, in altre parole hanno maggiore affinità col sublime. Burke segue anche la tradizione antica di paragonare gli effetti stilistici della parola con gli effetti di creazioni naturali o culturali, il che lo porta a fare qualche accenno ad opere d'arte preistoriche e primitive.

<sup>16</sup> *Ibid.*, Parte II, sez. XII.

<sup>17</sup> *Ibid.*, Parte II, sez. III.

<sup>18</sup> JEAN FRÉDÉRIC BERNARD, *Cérémonies et coutumes religieuses de tous les peuples du monde* (con illustrazioni di B. Picart), Amsterdam, 1723-37.

Stonehenge non ha alcunché di ammirevole, né per composizione, né per ornamentazione: ma quegli enormi massi di pietra rozza, posati ritti uno sopra l'altro, rivolgono il pensiero verso l'immensa forza che fu necessaria per compiere quell'opera. La rozzezza dell'opera in sé aumenta l'impressione di grandiosità, dato che esclude l'idea di arte e di inventiva; la maestria produce un altro genere di effetto, ben diverso da questo<sup>16</sup>.

Burke parla una volta sola di un tempio barbarico e non per la sua forma, ma per l'impressione di terribile oscurità.

Quasi tutti i templi pagani erano bui. Perfino nei templi barbari degli Americani dei giorni nostri si tiene l'idolo in un angolo buio della capanna dedicato al culto<sup>17</sup>.

Ci si domanda che cosa avesse in mente il Burke. Forse ricordava certe incisioni dell'opera monumentale di Picart sulle cerimonie e sui riti dell'umanità nelle quali erano rappresentati in una capanna delle Antille idoli inventati<sup>18</sup>.

Ma non è per queste osservazioni di ordine secondario che il trattato di Burke ha un'importanza decisiva per il nostro tema, quanto per gli argomenti che adduce per distinguere fra il bello e il sublime. Scartando la teoria platonica secondo la quale il bello è un riflesso del divino, Burke adottò l'empirismo di John Locke e tentò di trovare le origini di queste due sensazioni nelle reazioni psicologiche naturali, per non dire biologiche. Il sublime sarebbe una forma di timore o terrore, radicato nelle reazioni del-

<sup>19</sup> JEAN-JACQUES ROUSSEAU, *Sur l'origine et les fondements de l'inégalité parmi les hommes*, Genève, 1754, II, *Oeuvres complètes*, III (éd. Pléiade), Paris, 1966, p. 171.

l'individuo di fronte ad una minaccia e perciò collegato all'istinto di autoconservazione. D'altra parte la bellezza è collegata all'attrazione sessuale, cioè all'istinto della conservazione della specie.

L'identificare di fatto il bello con la sensualità erotica può essere apparso non insostenibile in un'epoca che aveva visto sorgere quello che noi chiamiamo lo stile rococò, particolarmente in Francia. I nudi seducenti di Boucher corrispondono senza dubbio meglio alla teoria di Burke che a quella di Platone. E non è neppure sorprendente che l'accusa di effeminatezza e quello che io chiamo il terrore della corruzione abbia toccato una corda sensibile in una società che si dava a quelle forme d'arte sensualistiche. In questo campo, come anche in altri, la società era pronta a prestare orecchio alle prediche di Jean-Jacques Rousseau, il profeta della vita semplice. Il nome di Rousseau, si sa, è sempre collegato al richiamo di un ritorno alla natura, ma è stato anche osservato che egli non professava un primitivismo a oltranza. Quello che Rousseau respingeva nella società del suo tempo era una civiltà basata sull'ineguaglianza. Per lui l'età dell'oro era quella dell'auto-sufficienza, quando tutti potevano soddisfare i propri bisogni, si accontentavano delle loro rustiche capanne, erano vestiti di pelli di animali e si ornavano come potevano dipingendosi il corpo con diversi colori e usando penne e conchiglie come ornamento<sup>19</sup>. Una simile mentalità non poteva non trovare la tradizionale storia dell'arte piuttosto sospettosa: se prendiamo l'antichità egiziana, o anche l'antica Grecia o Roma, vediamo che i loro monumenti erano frutto del sistema della divisione del lavoro, se non della schiavitù. Queste erano fantasie.

Ma in quell'atmosfera di angosciosi esami di coscienza l'arte e

<sup>20</sup> J. J. WINCKELMANN, *Gedanken über die Nachahmung der griechischen Werke in der Malerey und Bildhauerkunst*, Dresden, 1755. Per questo e il seguente vedi ERNST H. GOMBRICH, *Kunst und Fortschritt*, cit., pp. 29-59.



la cultura dei Greci apparivano come l'unica via concreta per uscire dalla corruzione. Parlo del secondo profeta di quel periodo, Johann Joachim Winckelmann, che predicava soprattutto sull'arte: con le sue *Riflessioni sull'imitazione delle opere greche di pittura e di scultura* del 1755<sup>20</sup>, aprì le porte alla reazione neoclassica contro il rococò in Germania. Può sembrare un po' paradossale parlare del profeta della bellezza classica in relazione al 'gusto dei primitivi', ma ho cercato altrove di dimostrare che Winckelmann non fu affatto estraneo a questa svolta radicale nella storia del gusto. Nella Dresda delle figurine di porcellana e del Barocco esuberante dello Zwinger, egli lanciò un appello appassionato, mirando, come tanti altri riformatori, a far sentire la sua voce contro la corruzione dell'epoca e il suo gusto artistico. L'arte era diventata effeminata perché così era la gente. Nella sua mente non esiste una netta distinzione fra primitivismo duro e primitivismo morbido quando mette a confronto la sua epoca con l'età dell'oro che per lui era nella Grecia antica.

Prendete un giovane Spartano, figlio di un eroe e di un'eroina, che nella sua infanzia non è mai stato costretto in fasce, che dall'età di sette anni ha dormito per terra e ha imparato fin dalla tenera età a nuotare e fare la lotta, mettetelo accanto a un giovane sibarita del nostro tempo e poi ditemi quale dei due deve essere scelto da un artista come modello per una figura di un giovane *Teseo* o *Achille* o perfino *Bacco*.

Il fatto è che l'immagine dei Greci così idealizzati si fonde nella mente del Winckelmann con il sogno del Settecento, il nobile selvaggio.

<sup>21</sup> J. J. WINCKELMANN, *Geschichte der Kunst des Alterthums*, Dresden, 1764.

Vedete l'Indiano dal piè veloce che corre dietro a un cervo, come mutevoli sono i suoi umori, come flessibili e scattanti i suoi nervi e muscoli, come snello e leggero il suo corpo. È così che Omero mostra a noi i suoi eroi.

Si sa che il vangelo di Winckelmann fu poi cristallizzato nella formula della «nobile semplicità», e benché la superiorità del semplice sul complesso non si identifichi con la preferenza per il primitivo piuttosto che per il progredito, i due concetti possono facilmente fondersi.

Questo accadde quasi impercettibilmente quando Winckelmann si accinse a scrivere la sua *Storia dell'arte antica*, pubblicata nel 1764<sup>21</sup>. Come storico, logicamente doveva ricercare le origini dell'arte antica, ma aveva ben poco che gli servisse da guida. L'enorme quantità di statue e di rilievi che trovò al suo arrivo a Roma era stata studiata esaurientemente da studiosi dell'antichità interessati alle testimonianze sulla religione e sui costumi degli antichi, ma poco o niente era stato fatto per tentare di catalogare il materiale in ordine cronologico e collegarlo con le testimonianze degli scrittori dell'antichità sul sorgere delle arti. Non c'è da meravigliarsi che Winckelmann sia andato a cercare aiuto per questa ricostruzione nella storia della letteratura, compresa la *Poetica* di Aristotele, già citata per descrivere l'evoluzione della tragedia greca. L'ipotesi sostenuta da Winckelmann era che l'arte arcaica greca doveva avere carattere simile alle opere di Eschilo, il primo grande tragico, così come lo stile più evoluto doveva essere simile allo stile di Sofocle. Il primo era violento e oscuro, il secondo sereno e bello. Basandosi su queste analogie e sullo studio di qualche moneta greca e di gemme intagliate, Winckelmann elaborò una teoria sulla successione degli stili nell'antica Grecia, cominciando da uno stadio rude e angoloso fino a quello che egli chiamò lo stile elevato, che, possiamo dedurre, era più sublime che bello. Quest'ultimo, però, preparò la strada

al trionfo della bellezza al tempo di Fidia, uno dei piú famosi maestri, i cui lavori sono tutti andati perduti, ma il cui riflesso Winckelmann trovò nella serena bellezza di una Minerva di proprietà del suo patrono, il cardinale Albani. Questo stile di bellezza, al quale evitò di dare una data troppo precisa, fu seguito da un periodo in cui l'elemento dominante era la grazia e che a sua volta si sviluppò in due stadi ben distinti. Nel primo la grazia era ancora di tipo sublime, il secondo fu definito dal Winckelmann il periodo della «grazia piacente o seducente». Non si può ignorare l'ambivalenza del Winckelmann verso questa ultima fase per il suo carattere di sensualità e di mollezza. Senza dirlo chiaramente, egli lascia capire che è questo che aprì la strada alla decadenza dell'arte greca verso la trivialità e l'effeminatezza. Se Winckelmann si fosse soffermato troppo a lungo su questa immagine del declino dell'arte antica, avrebbe certamente dovuto condannare molte delle sculture che i turisti ammiravano a Roma: e ciò sarebbe stato contrario al suo scopo di mettere l'arte antica su un piedistallo. Preferì descrivere i sintomi della corruzione nell'arte in analogia con le tendenze moderne, additando nei grandi virtuosi dell'era barocca, Gianlorenzo Bernini e Pietro da Cortona, i corruttori dell'arte. È questa reiterata insistenza sui pericoli della corruzione che portò il classicismo di Winckelmann piú vicino al gusto dei primitivi di quanto possa sembrare a prima vista. Soprattutto le sue lodi per i vasi greci piú antichi, che a quel tempo erano attribuiti agli Etruschi, fecero impressione e mostrarono chiaramente agli amatori d'arte che il rigore della forma e della linea era una virtù che l'arte arcaica aveva in comune con i maestri del primo Rinascimento.

È vero che Winckelmann credeva di cogliere questo rigore incorrotto in opere che ora consideriamo copie romane di epoca relativamente decadente, ma mentre il suo inno in prosa all'Apollo

<sup>22</sup> ISAIAH BERLIN, *Vico and Herder*, London, 1976.

del Belvedere può sembrare esagerato e addirittura invasato al lettore moderno, quello che importa dal punto di vista storico è l'atteggiamento verso l'arte che egli cercava di inculcare. Egli vedeva nell'arte greca l'espressione immediata della nobile anima greca, e il suo rispetto per questo ha un carattere quasi religioso.

Forse questo esclusivismo toccò un punto nevralgico specialmente in Germania, una Germania divisa e piuttosto arretrata nella cultura, dove cominciava ad affiorare il nazionalismo. Le pretese della Francia di essere la guida culturale dell'Europa, il centro dell'eleganza e del galateo, cominciavano a dare noia specialmente ai Tedeschi, dato che il loro eroe nazionale, Federico il Grande, re di Prussia, condivideva apertamente quell'opinione, non scriveva che in francese e si era circondato di studiosi e filosofi francesi nella sua gallicizzante Potsdam. In un certo senso si può affermare che la cultura tedesca ha sempre portato le cicatrici di quella esperienza e che il suo ben noto bisogno di affermarsi nacque in quel tempo. I suoi inizi furono piuttosto innocui e perfino benefici. Senza dubbio era lecito rammentare al pubblico la molteplicità delle culture e delle conquiste dell'umanità. Il portavoce di questo punto di vista era Johann Gottfried Herder. Herder non cedeva a nessuno nella sua ammirazione per l'arte greca, così come la conosceva, ma il suo interesse principale era per la poesia piuttosto che per le arti figurative, e fu questo interesse a portarlo a prediligere i primitivi. Non è che ripudiasse la società del suo tempo, anzi aveva fede nella possibilità per il genere umano di progredire da uno stato di barbarie a quello di umanità, di razionalità e perfezione etica. Ma pensava che questo processo, per quanto desiderabile, comportasse rischi per certe qualità dell'uomo e che l'epoca primitiva fosse superiore alla nostra per l'immaginazione e quindi nella poesia. Herder in questo riprese il tema che era stato proposto per la prima volta da un grande pensa-

<sup>23</sup> J. W. GOETHE, *Von deutscher Baukunst*, 1772.

tore napoletano, Giambattista Vico, all'inizio del secolo XVIII<sup>22</sup>. Vico era un primitivista 'duro', che credeva nella barbarie delle età eroiche, ma pensava anche che durante quegli albori tutti i popoli fossero dotati di un'immaginazione straordinariamente vivida. Quando il linguaggio era ancora una novità per l'uomo, esso era molto meno astratto: era pieno di immagini concrete, in altre parole era poetico. Le epopee di Omero ci danno ancora un'idea della mentalità e delle capacità di quei tempi eroici. La predilezione per il primitivo ebbe così un nuovo impulso che poteva unirsi facilmente con l'ammirazione per la qualità sublime della lingua primitiva. Il fatto che interessava particolarmente a Herder era che questa dottrina non mostrasse alcun segno di settarismo nazionalistico.

Tutti i popoli erano in qualche modo partecipi di queste caratteristiche nelle loro fasi primitive. Herder trasse stimoli per elaborare la sua teoria anche da una raccolta di ballate antiche pubblicate in Inghilterra e dall'interesse destato dalle poesie di un mitico bardo celtico, Ossian, che poi si rivelarono apocrife. Ma in questo i Celti e gli Inglesi non erano soli. Herder pubblicò una raccolta di canti popolari, tratti da ogni fonte disponibile, sotto il titolo allettante di *Voci dei popoli in canti*. Dato che ogni popolo aveva la sua voce individuale, chi avrebbe osato negare questo ai Tedeschi?

Una delle manifestazioni più importanti di questo nuovo orgoglio può essere attribuita direttamente a Herder: parlo di una delle prime pubblicazioni di Johann Wolfgang Goethe, che uscì nel 1772 in un volume curato da Herder e che aveva il significativo titolo *Del carattere e delle arti dei Tedeschi*. Il saggio di Goethe è intitolato *Dell'architettura tedesca*<sup>23</sup>. Goethe era andato a studiare legge a Strasburgo e lì aveva conosciuto Herder. Impressionabile com'era, rimase sbalordito dalla grandiosità e dalla maestà della cattedrale gotica di Strasburgo che per lui fu una sorpresa totale, dato che era cresciuto con tutti i pregiudizi del suo tempo contro quello stile di costruzione barbarico.

Come si sa, la parola 'gotico' era usata nel senso di 'barbaro', come noi oggi parliamo di vandalismo, attribuendo ingiustamente al solo popolo dei Vandali che saccheggiarono Roma una caratteristica anche troppo diffusa in altri. Goethe, totalmente ignaro di queste generalizzazioni, accettò il termine 'gotico' nel senso attribuitogli a quel tempo, nella convinzione che fosse stata quella antica tribù germanica a creare lo stile gotico, tanto superiore a suo giudizio a tutto ciò che avevano creato gli arroganti Francesi, quegli stessi Francesi che in verità avevano elaborato lo stile gotico nell'Île-de-France e che, sempre all'insaputa di Goethe, avevano già da allora cominciato ad apprezzare i pregi singolari di quello stile così diverso.

Non che queste considerazioni tolgano alcunché alla magnificenza dell'inno in prosa di Goethe in lode del quasi mitico architetto della cattedrale, Erwin von Steinbach, inno dal quale spira un fervore mistico pari a quello con cui Winckelmann reagì alla visione dell'Apollon del Belvedere. Ma non pago delle sue lodi, Goethe voleva demolire tutta l'estetica che aveva condotto al disprezzo di un tale capolavoro. Come ci si può aspettare, per lui le radici di quei pregiudizi erano in quella stessa effeminatezza che era stata condannata da Rousseau e da Winckelmann, ma la sua reazione lo portò ancora oltre. Forse reagì con tanta violenza perché nella casa dei suoi genitori a Francoforte regnava un'atmosfera di eleganza rococò, il padre proteggeva il pittore filofrancese Seekatz e gli aveva fatto fare un ritratto di tutta la famiglia in stile pastorale, nel quale si vede Goethe ragazzo vestito da pastorello. Non è perciò sorprendente che fosse sopravvenuto il disgusto della sazietà e che circa dieci anni dopo lo stesso ragazzo avesse esclamato: «Come odio quelle bambole imbellettate dipinte dai nostri maestri... Le loro pose teatrali, l'artificio dei loro colori e le loro vesti sgargianti hanno affascinato le nostre donne. Onesto Albrecht Dürer, deriso dai nostri moderni, la più legnosa delle tue figure mi è più cara».

A noi le opere di Dürer non sembrano particolarmente legnose, ma evidentemente l'angolosità di alcune delle sue figure lo contrassegnava come un primitivo agli occhi del Settecento. Non contento però di avere espresso in questo modo la sua preferenza, Goethe va oltre e condanna tutto il culto della bellezza adottando il vocabolario del sublime, ma portando l'argomento a estremi mai raggiunti dai suoi predecessori. Il passaggio nel quale si rivolge a un giovane amico immaginario merita di essere citato quasi per esteso.

... non lasciare che questa molle idolatria della bellezza vizi il tuo apprezzamento di ciò che è rude e pieno di significato, giacché una sentimentalità morbosa finisce col non poter tollerare altro che una facile mediocrità. Vogliono farti credere che le belle arti devono la loro esistenza a un nostro presunto bisogno innato di abbellire quello che ci circonda. Non è vero. Potrebbe essere vero soltanto nel senso che corrisponde alla mentalità dell'uomo comune o dell'artigiano, ma certo non alla terminologia dei filosofi.

L'arte è creazione molto prima di essere bellezza, eppure è vera e grande, spesso più vera e più grande di quanto è bella. Giacché nell'uomo esiste un bisogno innato di creare che si manifesta non appena ha assicurato la propria sopravvivenza. Non appena il semidio è libero dal timore e dalle cure si dà da fare nel suo tempo libero per trovare un'attività nella quale possa infondere il suo spirito. È così che il selvaggio dà forma e colore alle sue noci di cocco, alle sue penne, al suo corpo con strani disegni, figure spaventevoli, tinte sgargianti, eppure, per arbitrarie che siano le forme di queste sue creazioni, il tutto diventerà armonioso anche senza avere le giuste proporzioni perché una singola emozione fonde il tutto in un'entità caratteristica. È questa arte caratteristica che è la sola vera arte.

Bisogna ammettere che questa è una presa di posizione sorprendente; è sorprendente perché è generalmente accettato che l'arte tribale ha cominciato ad essere apprezzata soltanto nel nostro secolo. Per di più non siamo proprio sicuri di che cosa Goethe avesse in mente con questo suo entusiasmo per le noci di cocco, le penne e i corpi umani dipinti. Purtroppo dobbiamo concludere che forse è tutta una sua invenzione. Rousseau, come ricorderete, aveva parlato dei suoi paesani idealizzati la cui arte del genere 'fai da te' comprendeva l'abbellimento della loro persona. Racconti di viaggiatori in paesi lontani possono avere completato l'immagine del «buon selvaggio» dotato di creatività artistica. Tuttavia il fatto stesso che questo passaggio sia rimasto senza eco per tanto tempo indica un problema cruciale perché mette in luce la differenza essenziale fra l'arte figurativa e l'arte della parola. La poesia primitiva sembra essere stata molto più accessibile delle immagini primitive. La differenza è fondata su una realtà innegabile, cioè sul fatto che il dono della parola è universale per il genere umano, mentre l'arte di creare immagini, specialmente immagini che imitano la vita, si deve imparare in ogni società e non tutte le società apprezzano e insegnano quest'arte. Questa differenza palpabile fra poesia primitiva e arte primitiva ci aiuta a spiegare la crisi del gusto artistico nel tardo Settecento.

Senza dubbio gli artisti volevano rispondere all'entusiasmo generale per la poesia di Ossian e di Omero, ma in un certo senso mancavano di un idioma in cui potessero rendere un omaggio adeguato al culto che era allora di moda. Flaxman colse l'atmosfera del momento nelle sue illustrazioni di Omero adottando lo stile dei vasi greci più antichi, ma se il suo stile indicava una preferenza per le opere dei vasai greci più severe e perciò più sublimi, le sue illustrazioni sono ben lontane da quello che i Greci omerici

<sup>24</sup> MARGARET MARY RUBEL, *Savage and Barbarian*, Oxford, 1978.



potavano conoscere o creare. Lo stesso vale per i numerosi dipinti e disegni ispirati al fantasioso primitivismo della presunta poesia di Ossian. Le loro figure eroiche e muscolose devono la loro ispirazione in gran parte a Michelangelo che non era certamente primitivo, ma era considerato la personificazione stessa del sublime<sup>24</sup>.

Bisogna dire che un sottile cambiamento di direzione nel gusto era sopravvenuto nel tardo Settecento, ragion per cui il mondo dell'arte si andava polarizzando sempre di più. Mentre Raffaello sembrava ancora l'incarnazione del bello, era Michelangelo che rappresentava l'ideale del sublime. Perfino Reynolds nei suoi discorsi all'Accademia rivela che il suo pensiero si concentrava sempre di più sulle alte virtù del sublime visto come l'antidoto alla corruzione dell'epoca. Il discorso d'addio tenuto verso la fine del 1790, su Michelangelo, è particolarmente caratteristico dell'atmosfera che sfociò nella rivoluzione definitiva del gusto, giacché Michelangelo in quel discorso diventa l'incarnazione del sublime, veramente pari ad Omero ed a Shakespeare, i due idoli della rivoluzione anticlassica. Come gli altri critici prima di lui, Reynolds si serve degli strumenti e della terminologia tradizionale degli antichi retori:

Che l'Arte si trovi in uno stato di degenerazione continua dall'età di Michelangelo al presente è un fatto che deve essere riconosciuto; possiamo attribuire con ragione questo declino alla stessa causa alla quale gli antichi critici e filosofi attribuirono la corruzione dell'eloquenza: indolenza, non applicarsi al lavoro come facevano i nostri grandi predecessori, desiderio di trovare scorciatoie, ecco le cause, secondo l'opinione generale, che hanno portato dalla casta bellezza naturale dell'eloquenza dei vecchi tempi allo stile forzato e

<sup>25</sup> JOSHUA REYNOLDS, *Discourses on Art*, San Marino, 1959, Discourse 15, pp. 265-282.

tronfio che è ora di moda.

Michelangelo è dunque stranamente investito del ruolo del severo oratore attico, e la via è aperta per la degradazione perfino di Raffaello, giudicato troppo piacevole. Preferire il sublime non è lo stesso che preferire il primitivo, ma osservate come in Reynolds le due cose comincino a unirsi: «Il sublime in Pittura, come in Poesia, soggioga a tal punto, prende talmente possesso della mente che non rimane posto per prestare attenzione a chi critica i più minuti particolari. Le piccole eleganze dell'arte di fronte a queste grandi idee espresse con tanta grandezza perdono ogni valore e diventano, almeno per il momento, indegne della nostra attenzione. L'esattezza del giudizio, la purezza del gusto, caratteristiche di Raffaello, la grazia squisita del Correggio e del Parmigianino, tutto sparisce alla loro presenza»<sup>25</sup>.

Probabilmente Reynolds voleva esortare chi lo ascoltava a ricordare sempre il contrasto fra le grandiose immagini della Creazione di Michelangelo sul soffitto della Cappella Sistina e quelle della cosiddetta Bibbia di Raffaello, gli affreschi delle Logge che erano attribuiti a Raffaello stesso.

È oramai proverbiale dire che le rivoluzioni divorano i propri figli. E se mi è permesso di prolungare questo lungo discorso di pochi minuti, cercherò di offrire la prova che anche in questo contesto qualsiasi dichiarazione provocatoria può essere superata da un'altra più estremista.

Dopo che Reynolds ebbe condannato Raffaello come quasi corrotto, seguì il turno di Michelangelo. Questo risulta da un testo prezioso venuto alla luce una quarantina di anni fa: è uno scritto

<sup>26</sup> *The Ironical Discourse*, pubblicato in *Portraits by Sir Joshua Reynolds*, ed. Frederick W. Milles, London, 1952. pp. 123-126.

<sup>27</sup> E. J. DELÉCLUZE, *Louis David, son école et son temps*, Paris, 1855. Vedi anche ERNST H. GOMBRICH, *Kunst und Fortschritt*, cit., pp. 67-68, e GEORGE LEVITINE, *The Dawn of Bohemianism*, London, 1978.

satirico di Reynolds che contiene una parodia delle opinioni che egli doveva aver riscontrato fra i giovani artisti:

Dovete rendervi conto del fatto che la nostra arte è in stato di corruzione e ha abbandonato uno per uno i principi di semplicità, cominciando dai tempi di Michelangelo, il primo grande corruttore del gusto naturale dell'uomo. Quale decadenza dopo l'antica semplicità dell'arte! Imitiamo dunque il grande Mirabeau.

Gettiamo nel fuoco tutte le pitture, le stampe e i disegni di Raffaello e di Michelangelo. Ricominciamo da capo l'arte sulle solide basi della natura e della ragione<sup>26</sup>.

Sarebbe interessante saperne di più sui bersagli della satira di Reynolds e sui veri obbiettivi dei gruppi radicali chiamati da lui satiricamente i Sansculottes dell'Arte, ma anche questi pochi accenni ci danno un'idea più chiara sulla ribellione che avvenne in Francia verso il 1797 e sul suo sfondo europeo. Mi riferisco al movimento di un gruppo di studenti che diventarono noti sotto il nome di 'les primitifs' o anche 'les barbus', i barbuti. Il centro era lo studio del pittore più famoso di Parigi, Jacques-Louis David, e uno dei suoi allievi, Jean Delécluze, ci ha lasciato nelle sue memorie una descrizione diventata famosa di quei drammatici avvenimenti<sup>27</sup>. Spero che vi riconoscerete molti degli elementi che ho descritto finora in quelle che ho chiamato le radici della ribellione.

David, che aveva preso parte attiva alla rivoluzione francese, era famoso come uno dei paladini della severità neoclassica; i suoi dipinti celebravano le virtù incorrotte dell'era classica. Nel 1797 circa, però, aveva cominciato una grande tela con un messaggio morale diverso: quello che era necessario per sanare le ferite degli anni del Terrore era la riconciliazione, e per questo scelse un episodio dell'antichità, quello delle Sabine che fecero cessare la bat-

taglia fra i loro fratelli e i loro mariti. Le Sabine, si sa, erano state rapite durante un banchetto dai guerrieri romani, e ne avevano avuto figli, quindi imploravano che questi fossero risparmiati. Pare che David si fosse vantato che in questa sua opera avrebbe seguito l'ideale austero dei Greci più fedelmente che in passato, ma quando gli studenti furono ammessi a vedere il dipinto ne rimasero oltremodo delusi. Secondo Delécluze non trovarono nel dipinto «né nobiltà né semplicità», in breve nulla di *primitif*, il nuovo *grand mot*, la parola magica, la stessa che si usava nel parlare delle pitture sui vasi greci.

Al confronto di questo ideale l'opera del loro maestro, malgrado tutte le sue buone intenzioni, portava le tracce della corruzione e della sensualità. Con il pregiudizio e l'esagerazione dei giovani nel condannare la generazione precedente, dichiararono che il dipinto di David meritava tutti gli epiteti obbrobriosi che essi scagliavano contro la frivola arte dell'*ancien régime*: era «Van Loo, Pompadour, Rococò». Pare che l'ultima parola sia stata usata in questa occasione per la prima volta come un termine di scherno. Non occorre spiegare Pompadour; Van Loo era stato uno dei pittori preferiti dell'era borbonica. Sappiamo che il capo della ribellione era un certo Maurice Quay, che girava vestito da Agamennone, con una lunga mantella, e amava discorrere sulla maledetta corruzione dell'epoca. Venerava Omero, la Bibbia e soprattutto Ossian, giacché Ossian era il più primitivo di tutti. Quanto ad Euripide, anche lui non era altro che «Van Loo, Pompadour, Rococò». Le sole opere d'arte che riconosceva erano i vasi dipinti, le statue e i rilievi della Grecia più antica. Tutta la produzione artistica dopo Fidia era per lui manierata, falsa, teatrale, abominevole e ignobile. La pinacoteca del Louvre era

<sup>28</sup> *Kunstlebrbriefe über Kunst*, ed. Hermann Uhde-Bernays, Dresden, 1926. La lettera di Runge, del 9 marzo 1802, è a pag. 402.

## SERIE DI SEMINARI DI STORIA DELL'ARTE



In appendice al saggio di Ernst Gombrich si pubblica qui l'elenco delle serie di seminari e delle giornate di studio di storia dell'arte, di architettura e di urbanistica organizzate dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Per le serie di seminari organizzate nella sede di Venezia, presso le Scuole estive di Alta Formazione dell'Istituto e nell'ambito del programma di didattica dei contenuti si possono consultare i volumi: *Le Scuole di Alta Formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Un progetto per il Mezzogiorno e per l'Italia*, a cura di Giuseppe Orsi e Aldo Tonini, nella sede dell'Istituto, vol. I, Napoli 1997, vol. II, Napoli 2001 (un terzo volume è in preparazione). Per le pubblicazioni – anche di storia dell'arte – dell'Istituto si rinvia a: *Una visione europea della cultura. Ricerche e pubblicazioni*, a cura di Mariangela Isacchini, nella sede dell'Istituto, Napoli 2002. Una elencazione delle mostre d'arte e di architettura dell'Istituto si trova nel volume: *Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Annuario 1975-2000*, nella sede dell'Istituto, Napoli 2002.





LA PREFERENZA PER IL PRIMITIVO, LE RADICI DELLA RIBELLIONE, Napoli, 21-26 settembre 1984. Ernst H. Gombrich (The Warburg Institute, London) — LEONARDO, UNA NUOVA IMMAGINE DELL'ARTISTA-SCIENZIATO, Napoli, 9-11 maggio 1985. Augusto Marinoni — LO STORICO E LE BELLE ARTI, UNA RELAZIONE DIFFICILE, Napoli, 16-20 settembre 1985. Francis Haskell (University of Oxford) — LA CATTURA DELL'INFINITO, 19-22 ottobre 1987. Leonardo Benevolo (Università di Roma «La Sapienza») — SULLE ROTTE MEDITERRANEE DELLA SCULTURA NEL RINASCIMENTO: BARTOLOMÉ ORDOÑEZ E DIEGO SILOÉE TRA BARCELLONA, NAPOLI E CARRARA NEI PRIMI ANNI DEL REGNO DI CARLO V, 16-18 novembre 1987. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — MICHELANGELO, 1-3 febbraio 1988. Carlo Giulio Argan (Università di Roma «La Sapienza») — ASPETTI DELLA CARICATURA: STORIA E TEORIA, 7-15 aprile 1988. Ernst H. Gombrich (The Warburg Institute, London) — IPOTESI PER UN ESTETISMO SPECULATIVO, 18-21 aprile 1988. Rosario Assunto (Università di Roma «La Sapienza») — CENTRO E PERIFERIA NELL'ARTE ITALIANA DEL TRECENTO, 20-23 giugno 1988. Enrico Castelnuovo (Scuola Normale Superiore, Pisa) — DEGLI USI DEL PASSATO NELL'ARTE, OVVERO LA TRADIZIONE COME FIGURA RETORICA VISIVA, 20-24 giugno 1988. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — L'ARCO TRIONFALE DI ALFONSO D'ARAGONA NELLE ROTTE MEDITERRANEE DELLA SCULTURA, 12-15 dicembre 1988. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») —

ORIGINE E DIFFUSIONE DEL MUSEO DI ARTE E INDUSTRIA NELL'OTTOCENTO IN EUROPA, IN ITALIA E A NAPOLI, 16-19 gennaio 1989. Arturo Fittipaldi (Università di Napoli) — L'AVANGUARDIA RUSSA, 22-24 febbraio 1989. John E. Bowlt (University of Southern California) — ARTISTI E CONTESTO SOCIALE. ESEMPI DEL CINQUECENTO A VERCELLI, 5-9 giugno 1989. Giovanni Romano (Università di Torino) — PROBLEMI EUROPEI DI COLLEZIONISMO FRA SETTECENTO E OTTOCENTO, 12-15 giugno 1989. Paola Barocchi (Scuola Normale Superiore, Pisa) — L'ARTE DELLA COMMEMORAZIONE NEL RINASCIMENTO, 19-23 giugno 1989. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton), — L'INFINITO IN CITTÀ: LA VICENDA DI PIAZZA SAN PIETRO A ROMA, 24-27 ottobre 1989. Leonardo Benevolo (Università di Roma «La Sapienza») — NEL RAGGIO DELL'ESCORIAL: FRANCESCO DA URBINO E PELLEGRINO TIBALDI; ROMOLO CINCINNATI DA ROMA A GUADALAJARA, 5-8 febbraio 1990. Maria Calí (Università di Salerno) — LA CAPPELLA SANSEVERO: STORIA DI UNA FABBRICA ARTISTICA E DI UN PROGETTO IDEOLOGICO, 26 febbraio-1 marzo 1990. Rosanna Cioffi (Università di Napoli) — IL ROMANISMO, 23-27 aprile 1990. Nicole Dacos Crifò (Università di Bruxelles) — LA PITTURA DEL CARAVAGGIO COME "SENSATA ESPERIENZA" ALLE ORIGINI DELL'ETÀ MODERNA, 28 maggio-1 giugno 1990. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — LA NASCITA DI UN SISTEMA MUSEALE A NAPOLI FRA SETTECENTO E OTTOCENTO, 21-24 maggio 1991. Arturo Fittipaldi (Università di Napoli) — ARTE E ISTITUZIONI ARTISTICHE NELLA TOSCANA DELL'OTTOCENTO, 4-7 febbraio 1991. Ettore Spalletti (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, Firenze) — LA FOTOGRAFIA E L'IMMAGINE DI

NAPOLI NELL'OTTOCENTO, 11-15 marzo 1991. Daniela Del Pesco (Università di Roma «Tor Vergata») — LA PITTURA DI PAESAGGIO E IL CONTRIBUTO NAPOLETANO ALLA TEORIA DELLA MACCHIA NELL'ARTE DELL'OTTOCENTO, 25-28 marzo 1991. Maria Antonietta Picone (Università di Napoli) — TEOFILO PATINI E LA RIFONDAZIONE DELLA PITTURA VERISTICA DAL PROCESSO AL RISORGIMENTO ALLA PRESA DI COSCIENZA DELLA REALTÀ NELLE PROVINCE CONTINENTALI DELL'ITALIA MERIDIONALE, 8-11 aprile 1991. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — RICERCHE SUL DIVISIONISMO, 3-6 giugno 1991. Marisa Dalai Emiliani (Università di Genova) — L'ARTE DELLA COMMEMORAZIONE NEL RINASCIMENTO II, 17-20 giugno 1991. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — LA LETTERATURA ARTISTICA COME STRUMENTO DI INTERPRETAZIONE STORICA, 20-23 gennaio 1992. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — LETTERATURA CORTIGIANA E LETTERATURA FIGURATIVA INTORNO ALLO STUDIO DI ISABELLA D'ESTE, 24-28 febbraio 1992. Giovanni Romano (Università di Torino) — L'ARTE GRAFICA DI GOYA O IL "DESCENSUS AD INFEROS" DELL'UMANITÀ MODERNA, 16-20 marzo 1992. André Stoll (Università di Bielefeld) — ARTISTI, MERCANTI, PUBBLICO, NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO, 23-26 marzo 1992. Maria Mimita Lamberti (Università di Milano) — IL LUOGO E L'ESISTENZA NELLA LETTERATURA D'ARTE, 30 marzo-2 aprile 1992. Andrea Emiliani (Soprintendente per i Beni Artistici e Storici, Bologna) — RICERCHE DEL VEDERE: ALCUNI ASPETTI DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA TEDESCA TRA XIX E XX SECOLO, 11-14 maggio 1992. Stefano Gallo (Università di Roma «Tor Vergata») — LA COOPERAZIONE INTEGRATIVA

NELLE OPERE D'ARTE E NEI MONUMENTI. TEORIA E STORIOGRAFIA DI ALOIS RIEGL (1858-1905), 1-5 giugno 1992. Sandro Scarrocchia (Accademia di Belle Arti, Bologna) — LA STORIA DI ADOLFO VENTURI (1856-1941). ESPERIENZE E INCONTRI ESEMPLARI DI UNO STORICO DELL'ARTE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO, 8-12 giugno 1992. Giacomo Agosti (Accademia di Brera, Milano). — MOMENTI DELLA PRODUZIONE ARTISTICA IN ETÀ NORMANNO-SVEVA, 14-17 settembre 1992. Francesco Aceto (Università della Basilicata) — I RAPPORTI DI INTEGRAZIONE E DI SCAMBIO FRA STORIA DELL'ARTE E ORGANIZZAZIONE MUSEALE NELL'EUROPA DEL XIX SECOLO, 5-8 ottobre 1992. Arturo Fittipaldi (Università di Napoli «Federico II») — «QUELLO CH'E' DIPINTORI OGGI DICONO PROSPETTIVA...». FONTI TEORICHE E DOCUMENTI FIGURATIVI PER UNA STORIA DELLA PROSPETTIVA NEL QUATTROCENTO ITALIANO, 18-21 gennaio 1993. Marisa Dalai Emiliani (Università di Roma «La Sapienza») — MATERIALI E PROCEDIMENTI DELLA PITTURA NEL XIX E XX SECOLO TRA AVANGUARDIA E TRADIZIONE, 1-5 febbraio 1993. Paolo Bensi (Accademia delle Belle Arti, Genova) — CRITERI DI STUDIO DELLA TARSIA RINASCIMENTALE, 8-11 febbraio 1993. Massimo Ferretti (Università di Bologna) — LA CRITIQUE D'ART AU XIX<sup>e</sup> SIÈCLE, 8-11 marzo 1993. Antoinette Ehrard (Université Blaise Pascal, Clermont-Ferrand) — LETTERATURA E ARTE FIGURATIVA, 22-25 marzo 1993. Lea Ritter Santini (Università di Münster) — IL DISEGNO: TECNICHE DI PRODUZIONE, CONSERVAZIONE E RACCOLTA, 29 marzo-1 aprile 1993. Gianni Carlo Sciolla (Università di Udine) — FORTUNA STORICA DELL'OREFICERIA: STORIA E TESTI, 10-13 maggio 1993. Marco Collareta (Scuola Normale Superiore, Pisa) — PROBLEMI DI RESTAURO NEL-

L'ARCHITETTURA MEDIOEVALE, 14-18 giugno 1993. Adriano Peroni (Università di Firenze) — LA PITTURA IN CAMPANIA NELL'ETÀ MODERNA, 6-10 settembre 1993. Pierluigi Leone de Castris (Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, Napoli) — ARCHITETTURA IN CAMPANIA (SECC. XV-XVII), 13-17 settembre 1993. Daniela Del Pesco (Università di Roma «Tor Vergata» — ASPETTI DEL CLASSICISMO NEL SECOLO XIII: LA PORTA FEDERICIANA DI CAPUA E LA «INTERPRETATIO IMPERIALIS» DEL CLASSICISMO, 24-27 gennaio 1994. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — L'ANTIQUARIA SETTECENTESCA E IL REVIVAL ETRUSCHISTA, 28 febbraio-3 marzo 1994. Mauro Cristofani (Università di Napoli «Federico II»). — LA PITTURA NEOCLASSICA A NAPOLI E LA SUA DIMENSIONE EUROPEA, 11-14 aprile 1994. Rosanna Cioffi (Università di Napoli «Federico II») — IMMAGINI ROMANTICHE, 26-29 aprile 1994. Lea Ritter Santini (Università di Münster) — I GRANDI TEMI DELLA PITTURA ROMANTICA EUROPEA, 6-7 maggio 1994. Alfredo De Paz (Università di Bologna) — CLASSICISMO E RITORNO ALL'ANTICO NEL SETTECENTO SPAGNOLO, 9-11 maggio 1994. José Luis Gotor (Università di Roma «Tor Vergata») — L'ANTICO NELLA CULTURA ICONOGRAFICA E FORMALE DEL XVII E XVIII SECOLO, 17-20 maggio 1994. Antonio Giuliano (Università di Roma «Tor Vergata») — ASPECTS OF ANTIQUITY IN ITALIAN RENAISSANCE AND BAROQUE ART, 6-10 giugno 1994. Marilyn Aronberg Lavin, Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — IL DISEGNO DALL'ANTICO TRA CINQUE E SEICENTO: PERCORSI ARTISTICI ED ESIGENZE DOCUMENTARIE, 6-10 febbraio 1995. Francesco Solinas (Università di Roma «La Sapienza») — CRITICA LETTERARIA E CRITICA D'ARTE DAGLI STUDI

ANTIQUARI ALLE MOSTRE ROMANTICHE, 20-23 marzo 1995. Lea Ritter Santini (Università di Münster) — L'OEIL DU «CONNAISSEUR» PROBLEMES D'ATTRIBUTION ET D'IDENTITÉ ARTISTIQUE, 27-30 marzo 1995. Michel Laclotte (President-Directeur, Musée du Louvre) — MOMENTI DELLA CULTURA ARTISTICA IN ITALIA ALL'OMBRA DELLA CONTRORIFORMA, 3-6 aprile 1995. Fiorella Sricchia Santoro (Università di Napoli «Federico II») — JACOPO BASSANO: NUOVE RICERCHE E QUALCHE RIFLESSIONE DI METODO SULLE VECCHIE, 15-18 maggio 1995. Alessandro Ballarin (Università di Padova) — ARTE CIVICA, ARTE DI CORTE. IMMAGINI POLITICHE IN ITALIA FRA MEDIOEVO E RINASCIMENTO, 5-9 giugno 1995. Maria Monica Donato (Scuola Normale Superiore, Pisa) — DUE STUDI SULL'ICONOGRAFIA DI PIERO DELLA FRANCESCA, 19-20 giugno 1995. Marilyn Aronberg Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — PRESENTAZIONE E COMMENTO DI TRE SAGGI INEDITI DI ERWIN PANOFSKY SULLO STILE, 21-23 giugno 1995. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — «LA CIVICA FONTE DELLA RIVERA» ALL'AQUILA (1272-1871), 26-29 giugno 1995. Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata») — APPUNTI SULL'ARCHITETTURA ANGIOINA DEL REGNO DI NAPOLI (1266-1343), 12-13 gennaio 1996. Caroline Bruzelius (American Academy, Roma) — IL MEZZOGIORNO E L'EUROPA: PROTAGONISTI E LINEE DI TENDENZA DELLA SCULTURA DEL MEZZOGIORNO NELLA PRIMA ETÀ NORMANNA (1059-1130), 15-19 gennaio 1996. Francesco Aceto (Università di Napoli «Federico II») — PER UNA SEMIOTICA DELLA PITTURA, 5-9 febbraio 1996. Giovanna Perini (Università di Roma «Tor Vergata») — LE TECNICHE PITTORICHE DEL SETTECENTO TRA BAROCCO E ILLUMINISMO, 11-14



marzo 1996. Paolo Bensi (Accademia di Belle Arti, Genova) — L'AUTORITRATTO DEL CRISTO; DALLA POLEMICA BIZANTINA SULLE IMMAGINI ALL'ARTE DELLA CONTRORIFORMA, 8-14 maggio 1996. Marc Fumaroli (Collège de France) — LA MEMORIA DEL MITO, 20-23 maggio 1996. Lea Ritter Santini (Università di Münster) — IMMAGINE E NATURA. ASPETTI E PROBLEMI DELL'IMMAGINE NATURALISTICA TRA CINQUECENTO E SEICENTO, 27-30 maggio 1996. Lucia Tongiorgi Tomasi (Università di Udine) — L'EROTISMO NELL'ARTE DELL'OCCIDENTE (secc. XI-XVIII), 10-14 giugno 1996. Lionello Puppi (Università di Venezia) — LA LITURGIA D'AMORE: IL *CANTICO DEI CANTICI* E L'ICONOLOGIA DEL RINASCIMENTO DA CIMABUE A MICHELANGELO, 3-7 giugno 1996. Irving Lavin e Marilyn Aronberg Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — LORENZO LOTTO NELL'ARTE VENEZIANA DELLA PRIMA METÀ DEL CINQUECENTO: INQUIETUDINE RELIGIOSA E DIVERSITÀ PITTORICA, 7-11 ottobre 1996. Maria Calí (Università di Salerno) — ASPETTI DELLA STESSURA PITTORICA ALL'INDAGINE MACROFOTOGRAFICA E ALCUNI PROBLEMI DI RICERCA STORICA, 14-18 ottobre 1996. Franco Renzo Pesenti (Università di Genova) — CINQUECENTO ITALIA-FRANCIA: LA SCULTURA, 2-6 dicembre 1996. Francesco Negri Arnoldi (Università della Tuscia, Viterbo) — UNA PRIMA CIRCUMNAVIGAZIONE INTORNO A CIMABUE, 9-13 dicembre 1996. Luciano Bellosi (Università di Siena) — BERNARDO DE DOMINICI E LUIGI LANZI: LA NASCITA DELLA STORIA DELL'ARTE NEL XVIII SECOLO, 21-24 aprile 1997. Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Arturo Fittipaldi (Università di Napoli «Federico II») — RIFLESSIONI SULL'ARTE CONTEMPORANEA, 26-30 maggio 1997. Francesco Poli (Accademia

di Belle Arti, Torino) — LA CERAMICA DELL'ANTICO REGNO DI NAPOLI (SECC. XIII-XIX), 2-5 giugno 1997. Guido Donatone (Centro Studi per la Storia della Ceramica Meridionale, Napoli) — IL DIBATTITO ROMANTICO E LE ARTI FIGURATIVE IN ITALIA, 2-6 giugno 1997. Fernando Mazzocca (Università di Venezia) — RENAISSANCE ART AND SCIENCE, 9-13 giugno 1997. Marilyn Aronberg Lavin, Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — «LA PELLE DELLA SCULTURA»: ASPETTI DELLA TECNICA DELLA POLICROMIA STATUARIA DAL MEDIOEVO ALL'OTTOCENTO, 2-5 dicembre 1997. Paolo Bensi (Accademia di Belle Arti, Genova) — LE STRADE DEL GOTICO: PROPOSTE E APPUNTI PER UNA REVISIONE STORIOGRAFICA, 12-16 gennaio 1998. Fulvio Zuliani (Università di Padova) — LA FISIOGNOMICA E L'IMMAGINE DELL'UOMO DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO, 19-23 gennaio 1998. Patrizia Castelli (Università di Ferrara) — IL SIMBOLISMO NELLA PITTURA FRANCESE DELL'OTTOCENTO, 23-26 febbraio 1998. Maria Luisa Frongia (Università di Cagliari) — PROBLEMI DI FILOLOGIA FUTURISTA, 27-30 aprile 1998. Marco Rosci (Università di Torino) — LA CERAMICA DELL'ANTICO REGNO DI NAPOLI, Napoli, 11-15 maggio 1998. Guido Donatone (Centro Studi per la Storia della Ceramica Meridionale, Napoli) — LA CAPPELLA SANSEVERO: STORIA DI UNA FABBRICA ARTISTICA E DI UN PROGETTO IDEOLOGICO, 18-22 maggio 1998. Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli) — TIPOLOGIE ARTISTICHE DELLA BAVIERA BAROCCA. STUCKMARMOR, SCAGLIO-LA, VETRI, 1-4 giugno 1998. Cristina Giannini (Università di Monaco) — L'ALTARE NEL RINASCIMENTO, 8-12 giugno 1998. Marilyn Aronberg Lavin, Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — RILEVANZA DEI DATI TECNI-



CI PER LA LETTURA DELLE OPERE D'ARTE, 14-18 dicembre 1998. Sergio Angelucci — «IL RESTAURO COME ATTO CRITICO METODOLOGICO DEL RICONOSCIMENTO DELL'OPERA D'ARTE»: ATTUALITÀ DELLA LEZIONE BRANDIANA, 18-21 gennaio 1999. Giorgio Capriotti (Roma) — TEORIA E PRASSI NELLE METODOLOGIE DEL RESTAURO CONTEMPORANEO IN ITALIA, 25-28 gennaio 1999. Giorgio Bonsanti (Opificio delle pietre dure di Firenze) — DALLE ANALISI PRELIMINARI AL RESTAURO DELL'ARTE MODERNA: PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE, 9-12 febbraio 1999. Paolo Bensi (Accademia di Belle Arti, Genova) — TECNICA PITTORICA E PROBLEMI DEI DIPINTI AD AFFRESCO DAL XIII AL XVII SECOLO, 22-23 marzo 1999. Carlo Giantomassi (Roma) — GIOVANNI SECCO SUARDO (1798-1873), 29 marzo-1 aprile 1999. Cristina Giannini (Università di Monaco) — BERNINI, 14-18 giugno 1999. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — GIARDINO, VILLA, SPAZIO DI DECORAZIONE A GENOVA TRA XVI E XVII SECOLO, 15-18 novembre 1999. Lauro Magnani (Università di Genova) — ARCHITETTURA DEL FERRO A NAPOLI, 6-7 dicembre 1999. Ugo Carughi (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli) — FIGURE DI CITTÀ E DI ARCHITETTURA NELLA PITTURA DEL TRECENTO, 24-26 gennaio 2000. Massimo Ferretti (Università di Bologna) — DALLA CONTRORIFORMA AL BAROCCO. ALCUNI PASSAGGI CHIAVE NELL'ARTE RELIGIOSA IN ITALIA DAL 1570 AL 1620, 7-10 febbraio 2000. Riccardo Lattuada (Seconda Università degli Studi di Napoli) — CARAVAGGIO E GEORGES DE LA TOUR, 19-23 giugno 2000. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — GIAN LORENZO BERNINI E IL DISCORSO DEI MODERNI, 3-7 luglio 2000. Sebastian Schütze (Università di Münster) — OLIVIERO

CARAFÀ E IL PROGETTO DEL SUCCORPO DI SAN GENNARO NEL DUOMO DI NAPOLI, 11 -13 dicembre 2000. Daniela del Pesco (Università de L'Aquila) — ARCHITETTURA E CITTÀ IN ITALIA NEL SECONDO CINQUECENTO: TEMI E PROBLEMI, 12-15 febbraio 2001. Claudia Conforti (Università di Roma «Tor Vergata») — LA FORTUNA DI SENECA FRA GLI ARTISTI DEL SEICENTO, 19-23 marzo 2001. Sebastian Schütze (Università di Münster) — GIOVANNI BATTISTA MAINI AND ROMAN EIGHTEENTH CENTURY SCULPTURE, 26-29 marzo 2001. Jennifer Montagu (The Warburg Institute, London) — THE ART OF COMMEMORATION IN THE RENAISSANCE, 24-28 settembre 2001. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — RAFFAELLO E GIULIO II NELLE STANZE DELLA SEGNAURA E DI ELIODORO, 5-8 novembre 2001. Cristoph L. Frommel (Biblioteca Hertziana, Roma) — «IDDII SOPRA I MURI» LE FORME DEGLI DEI TRA FILOSOFIA E TRADIZIONE FIGURATIVA, 14-18 gennaio 2002. Patrizia Castelli (Università di Ferrara) — URBANO VIII E LE ARTI: FORME E FUNZIONI, STRATEGIE ED INTENZIONI DEL MECENATISMO, 2-5 aprile 2002. Sebastian Schütze (Università di Dresda) — L'ARCHITETTURA DELLA PRIMA METÀ DEL SETTECENTO TRA ROMA E NAPOLI, 9-13 aprile 2002. Elisabeth Kieven (Biblioteca Hertziana, Roma) — IMMAGINI DI CULTO A BOLOGNA (SECOLI XIV-XIX), 22-26 aprile 2002. Massimo Ferretti (Università di Bologna) — «ISTORIE FIORENTINE»: PITTURA DI STORIA E POESIA AL TEMPO DI FERDINANDO II DE' MEDICI (1625-1670), 20-24 maggio 2002. Francesco Solinas (Collège de France) — LA PEINTURE RELIGIEUSE ENTRE CULTE ET COLLECTIONS: 1564-1645, 7-11 ottobre 2002. Marc Fumaroli (Académie Française) — ARTI DECORATIVE IN SICILIA, 28 -31 ottobre 2002. Maria Concetta

Di Natale (Università di Palermo) — OLTRE LUIGI VAN-VITELLI: STORIA DELL'ARTE E STORIA NELLA REGGIA DI CASERTA, 10-13 febbraio 2003. Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli) — NAPOLI 1600-1610, 17-20 febbraio 2003. Francesco Abbate (Università di Lecce) — ARTE E NATURA ALLE ORIGINI DELLA SCIENZA MODERNA, 24-28 febbraio 2003. Lucia Tongiorgi Tomasi (Università di Pisa) — DALL'ANTIQUARIA ALLA CRITICA D'ARTE: ESERCIZI DI METODO, 5-9 maggio 2003. Ettore Spalletti (Università di Firenze) — MILANO NEOCLASSICA 1776-1826, 19-22 maggio 2003. Fernando Mazzocca (Università di Milano) — POESIA E VERITÀ: ARTI FIGURATIVE, POESIA ICONICA, PERCEZIONE ESTETICA, 26-30 maggio 2003. Sebastian Schütze (Biblioteca Hertziana, Roma) — L'ARTE CONTEMPORANEA E IL PUBBLICO, 19-23 gennaio 2004. Maria Antonietta Picone (Università di Napoli «Federico II») — AL DI LÀ DELLA PITTURA: LE RICERCHE OGGETTUALI DELLE AVANGUARDIE ARTISTICHE DEL NOVECENTO, 26-28 gennaio 2004. Pia Vivarelli (Università degli Studi di Napoli «L'Orientale») — LA MINIATURA NAPOLETANA ANGIOINA, 8-12 marzo 2004. Alessandra Perriccioli (Università di Napoli «Federico II») — L'ARTE ELETTRONICA TRA RICERCA E SPERIMENTAZIONE, 19-22 aprile 2004. Silvia Bordini (Università di Roma «La Sapienza») — PORTRAITS ET AUTOPORTRAITS, 26-28 aprile 2004. Antoinette Ehrard (Università di Clermont-Ferrand) — L'ACCADEMIA DELL'ARCADIA E LE ARTI FIGURATIVE, 24-28 maggio 2004. Sebastian Schütze (Biblioteca Hertziana, Roma) — SVELARE IL SIGNIFICATO, 21-25 giugno 2004. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — ESTETICA ED ESTETICHE DEL RINASCIMENTO: FILOSOFI, TRATTATISTI, ARTISTI E VIAGGIATORI ALLA RICERCA DELL'ANTICO E DEL NUOVO, Napoli, 10-14 gennaio 2005.

Patrizia Castelli (Università di Pisa) — NAPOLI CROCEVIA D'EUROPA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO. LE ARTI FIGURATIVE, 21-24 febbraio 2005. Simonetta De Marinis (SICSI) — DIEGO VELÁZQUEZ: TEORIA E PRATICA DELLA PITTURA NEL SIGLO DE ORO, 23-27 maggio 2005. Sebastian Schütze (Queen's University, Kingston) — GIAN LORENZO BERNINI: PRODIGIO, ARISTOCRATICO, SOCIOLOGO, 20-24 giugno 2005. Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — JUSEPE DE RIBERA «LO SPAGNOLETTA» O LA GIOSTRA DELLE PASSIONI ANTICHE NELL'ARTE BAROCCA A NAPOLI, 22-25 novembre 2005. André Stoll (Università di Bielefeld).

## SERIE DI SEMINARI DI ARCHITETTURA



BAROCCO ROMANO, 19-22 ottobre 1992. Marcello Fagiolo (Università di Firenze) — BAROCCO NAPOLETANO, 26-29 ottobre 1992. Gaetana Cantone (Università di Napoli «Federico II») — LA CITTÀ BAROCCA, 9-10 novembre 1992. Cesare De Seta (Università di Napoli «Federico II») — BAROCCO LOMBARDO, 16-18 novembre 1992. Luciano Patetta (Politecnico di Milano) — BAROCCO LOMBARDO E BAROCCO EUROPEO, 9-11 dicembre 1992. Maria Luisa Gatti Perer (Università Cattolica di Milano) — TRASFORMAZIONI URBANE E ARCHITETTURA BAROCCA, 25-26 gennaio 1993. Giancarlo Alisio (Università di Napoli «Federico II») — BAROCCO LECCESE, BAROCCO SALENTINO, 1-2 febbraio 1993. Mario Manieri Elia (Università di Roma «La Sapienza») — BAROCCO LECCESE, 5-18 febbraio 1993. Vincenzo Cazzato (Centro di Studi sul Barocco Leccese) — IL BAROCCO IN EMILIA, 1-2 marzo 1993. Anna Maria Matteucci (Università di Bologna) — IL BAROCCO IN SICILIA, 15-18 marzo 1993. Salvatore Boscarino, Maria Giuffré (Università di Palermo) — IL BAROCCO NAPOLETANO E L'OPERA DI FERDINANDO SANFELICE, 29-30 marzo 1993. Alfonso Gambardella (Università di Napoli «Federico II») — MOMENTI DEL BAROCCO IN SICILIA, 5-7 aprile 1993. Lucia Trigilia (Centro di Studi sul Barocco in Sicilia) — ALLA RICERCA DEL PIANO PERDUTO. SEMINARI DI URBANISTICA (in collaborazione con il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 8 novembre-6 dicembre 1993. Relazioni di: Luigi Mazza (Politecnico di Milano), Francesco Indovina (Università di

Venezia), Patrizia Gabellini (Università di Firenze), Piercarlo Palermo (Politecnico di Milano), Bruno Gabrielli (Università di Genova), Edoardo Salzano (Istituto Universitario di Architettura, Venezia), Vittorio Borachia (Politecnico di Milano), Alberto Magnaghi (Università della Calabria), Giulio Ernesti (Istituto Universitario di Architettura, Venezia), Bernardo Secchi (Istituto Universitario di Architettura, Venezia) — L'Urbanistica, 7-14 ottobre 1993. Relazioni di: Vincenzo Spagnuolo Vigorita, Vincenzo Carbone, Ugo Iaccarino, M. Alessandra Sandulli, Giuseppe Abbamonte, Lucio Iannotta, Lucio Marotta, Filippo Patroni Griffi — Il suolo e il territorio, 21 ottobre-4 novembre 1993. Relazioni di: Mariella Cozzuto, Franco De Simone, Gennaro Terracciano, Giovanni Quadri, Guido D'angelo, Vincenzo Giuffré, Antonio Lamberti, Umberto Realfonso, Vincenzo Cocozza, Gherardo Marone, Sabatino Santangelo, Nicola Spinosa — L'Ambiente 11-18 novembre 1993 . Relazioni di: Giuseppe Albano, Aldo De Chiara, Fabio Donadono, Roberto Marrama, Stefano Ciancio, Roberto Gava, Alessandro Pagano, Franco Pugliese — Gli illeciti urbanistici, 25 novembre-2 dicembre 1993. Relazioni di: Francesco Filipponio, Luigi Maruotti, Giuseppe Palma, Leonardo Pasanisi, Antonio Guizzi, Felice Laudadio, Giovanni Leone, Guido Romano — Gli illeciti penali, 9-16 dicembre 1993. Relazioni di: Luigi Cavalli, Carmine Antonio Esposito, Oberdan Forlenza, Elio Palumbo, Eugenia del Balzo, Nicola Gaviano, Ettore Stravino, Bruno Von Arx — Gli illeciti civili, 13 gennaio 1994 . Relazioni di: Guido Belmonte, Alessandro Cafiero, Fabrizio Forte, Giuseppe Oliviero — L'ARCHITETTURA BAROCCA IN ITALIA, 18 gennaio-25 maggio 1994. Relazioni di: Marcello Fagiolo (Università di Firenze), Gaetana Cantone (Università di Napoli «Federico II»), Francesco Divenuto (Università di Napoli «Federico II»), Cesare De Seta (Università di Napoli «Federico II»), Alfonso Gambardella (Università di



«Napoli II»), Luciano Patetta (Università di Milano), Giancarlo Alisio (Università di Napoli «Federico II»), Aurora Scotti (Università di Torino), Vincenzo Cazzato (Centro di Studi sul Barocco Leccese), Maria Giuffrè (Università di Palermo), Anna Maria Matteucci (Università di Bologna).



GIORNATE DI STUDIO DI STORIA DELL'ARTE,  
DI ARCHITETTURA E DI URBANISTICA



EDOARDO PERSICO, 1900-1936 (in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli), Napoli, 26-27 novembre 1985. Relazioni di: C. De Seta, R. De Fusco, M. M. Lamberti, A. D'Orsi, R. Dimichino, E. Giammattei, A. D'Auria, J. L. Cohen, M. L. Scalvini — NAPOLI E IL BAROCCO NELL'ITALIA MERIDIONALE (in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, l'Università di Napoli, l'Accademia Nazionale dei Lincei, la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Artistici di Salerno e Avellino), Napoli, 28 ottobre-1 novembre 1987. Relazioni di: Romeo De Maio, Gaetana Cantone, Francesco Divenuto, Francesco Carmelo Greco, Giorgio Fulco, Aniello Fratta, Alfonso Gambardella, Giosi Amirante, Antonio Litta, Jörg Garms, Leonardo Di Mauro, Mario Manieri Elia, Vincenzo Cazzato, Michele Rak, Antonio Borrelli, Montserrat Moli Frigola, Stefano Capone, Agostino Ziino, Mia Lombardi, Pier Luigi Chiapparelli, Silvana Savarese, M. Raffaella Pessolano, M. Teresa Perone, Ilia Delizia, Guido D'Agostino, Tatiana Kirova, Alessandro Viscogliosi, Giancarlo Alisio, Biagio de Giovanni, Cesare De Seta, Mario Di Pinto, Fulvio Tessitore, Annachiara Alabiso, Fidia Catalano, Fernanda Capobianco, Teodoro Fittipaldi, Laura Giusti, Rita Pastorelli, Denise Maria Pagano, Roberto Middione, Maria Ida Catalano, Marina Causa Picone, Ileana Creazzo, Luisa Ambrosio, Pierluigi Leone De Castris, Linda Martino, Rossana Muzii, Luciana Arbace, Francesco La Marra — PLURIDISCIPLINARITÀ E PROGETTAZIONE AMBIENTALE (in collaborazione con il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura dell'Università di

Napoli e con il Dottorato in Tecnologia dell'Architettura del Politecnico di Milano), Napoli, 25 maggio 1990. Relazioni di: Virginia Gangemi, Ali Akkak, Mirilla Bonnes, Andrea Campioli, Emilia Costa, Emanuela Dentis, Franco Galdiero, Ugo Leone, Francesca Muzzillo, Manuela Perugia, Sergio Pone, Elena Re — *L'IMMAGINE DELLA CITTÀ EUROPEA IN ETÀ DI ANTICO REGIME*, Napoli, 27-29 ottobre 1990. Relazioni di: C. De Seta, M. Furnari, B. Fortier, L. Olivato, G. Ricci, M. Reed, B. Roeck, A. De Roux, T. Lochard, G. Fabre, C. Nieres, O. Zeller, F. Marias, A. Rabanal, E. Santiago, T. Zarebska, L. Bortolotti, L. Di Mauro — *LE GUIDE STORICO-ARTISTICHE: FONTI, TESTIMONIANZE DEL GUSTO, IMMAGINI DI UNA CITTÀ* (in collaborazione con l'Associazione Culturale Muse & Musei), Napoli, 15-16 gennaio 1992. Relazioni di: Andrea Emiliani, Ferdinando Bologna, Giancarlo Alisio, Francesco Aceto, Valter Pinto, Nicola Spinosa, Fiorella Sricchia Santoro, Georges Vallet, Cecilia Mazzo, Leonardo Di Mauro, Daniela Del Pesco, Ermanno Bellocchi, Arturo Fittipaldi — *MISURE E MISURAZIONI. L'ALTRO: CENTRO DELL'ARTE* (in collaborazione con l'Ente per le Ville Vesuviane), Napoli, 14-15 novembre 1992. Relazioni di: Pier Aldo Rovatti, Marisa Albanese, Gabriella Dalesio, Shirazeh Houshiary, Carlo Sini, Cristina Pistoletto, Simona Marino, Pino Ferraro, Anton Roca, Angelo Trimarco, Vincenzo Vitiello, Alessandro Dal Lago, Renato Mambor, Massimo Carboni, Cloti Ricciardi, Cecilia Casorati, Arcangelo Izzo, Paolo Monti, Achille Bonito Oliva — *MONARCA DELLA PITTURA: PIERO AND HIS LEGACY* (in collaborazione con l'Institute for Advanced Study di Princeton, il Center for Advanced Study in the Visual Arts di Washington, il Paul Getty Center for Research in the History of Art and the Humanities e il J. Paul Getty Museum), Washington, 3-5 dicembre 1992. Relazioni di: Marilyn Aronberg Lavin (Princeton University),

Stephen Nichols (The Johns Hopkins University), Michael Curschmann (Princeton University), Serafin Moralejo (Universidad de Santiago de Compostela), Jack Freiberg (Florida State University), Marc Fumaroli (Collège de France), Martin Kemp (University of Saint Andrews), Daniel Arasse (Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»), Maurizio Calvesi (Università di Roma «La Sapienza»), Colin Eisler (Intitute of Fine Arts, New York University), Bert Meijer (Nederlands Interuniversitair Kunst-historisch Instituut, Florence), Paul Grendler (University of Toronto), J.V. Field (Imperial College of Science, Technology & Medicine, London), Martin Kemp (University of Saint Andrews), John Shearman (Harvard University), Christine Smith (Syracuse University Program in Florence), Albert Boime (University of California at Los Angeles), Michael Zimmerman (Zentralinstitut für Kunstgeschichte), Rosalind Krauss (Columbia University) — NOSTALGIA DELLA MEMORIA O REALTÀ URBANISTICA. IL CENTRO STORICO E ANTICO: IPOTESI D'INTERVENTO E RISPETTO DELLA LEGGE (in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Napoli), Napoli, 17 giugno 1993. Relazioni di: Vincenzo Caianiello, Bartolomeo della Morte, Benito Aleni, Gilberto Antonio Marselli, Antonio De Simone, Guido D'Angelo, Errico Soprano, Adriana Baculo Giusti, Antonio Iannello, Mario De Cunzo, Vincenzo Cocozza — CITTÀ STORICA E MOBILITÀ (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II», Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura e Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio), Napoli, 16 maggio 1994. Relazioni di: Virginia Gangemi (Università di Napoli «Federico II»), Corrado Beguinot (Università di Napoli «Federico II»), Rocco Papa (Università di Napoli «Federico II»), Marcello Angrisani (Università di Napoli «Federico II»), Nicola Pagliara (Università di Napoli «Federico II»), Agostino La Bella

(Università di Roma «Tor Vergata»), Sergio Brancaccio, Carmine Gambardella, Gennaro Improta, Domenico Orlacchio — L'UNESCO PER LA TUTELA DEI CENTRI STORICI: NAPOLI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ (con l'Alto Patronato dell'UNESCO - Centre du Patrimoine Mondial, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli, con la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, con l'Università di Napoli «Federico II», con la Regione Campania, con il Comune di Napoli e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche), Napoli, 3-5 novembre 1994. Saluti di: A. Bassolino, G. Marotta, S. De Caro, M. A. De Cunzio, F. Lucarelli, A. Parlato, N. Spinosa. Relazioni di: Vincenzo Giura, Giancarlo Riccio, Mario Antonio De Cunzio, Nicola Spinosa, Stefano De Caro, Francesco Lucarelli, Gianfranco Mossetto, Giovanni Cordini, Galia Saouma Forero, Marco Curatola, Hernan de Souza Zumaeta Peixoto, Carlos Tasara, Giorgio Recchia, Paolo De Stefano, Elvira Petroncelli, Luigi Labruna, Giovanni Pugliese Carratelli, Vezio De Lucia, Eirene Sbriziolo, C. Gasparrini, Antonio Iannello, Ugo Carughi, Guido Donatone — ANTONIO BRESCIANI: VIAGGIO TRA I COLORI DEL PIÙ CONTEMPORANEO E ANTICO DEGLI ARTISTI NAPOLETANI (in collaborazione con l'Accademia Culturale Italiana e con il Patrocinio della Regione Campania), Napoli, 9 dicembre 1994. Relazioni di: Giovanni Scalera (Commissione Cultura Regione Campania), Nino D'Antonio, Luciano Caramel, Maria Pia Vivarelli, Maria Antonietta Picone — NUOVE STRATEGIE COGNITIVE E PROGETTUALI PER LA CITTÀ (in collaborazione con il CRU), Napoli, 27-28 gennaio 1995. Relazioni di: Pierluigi Crosta, Giuseppe Dematteis, Guido Martinotti, Aimaro Isola, Salvatore Veca, Carlo Olmo, Pier Carlo Palermo, Michele Sernini, Silvano Tintori, Bruno Gabrielli, Luigi Mazza, Bernardo Secchi — AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE (in collaborazione con l'Università di Siena, l'Università



di Napoli «Federico II», il CIRAM e con l'Ekoclub Roma), Napoli, 9-10 febbraio 1995. Relazioni di: Gerardo Marotta (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), Geo Nocchetti, Vittorio Silvestrini (Università di Napoli «Federico II»), Filippo Strati (Studio Ricerche Sociali, Firenze), Franco Giampietro (Roma), Carlo Ippolito (Napoli), Riccardo Basosi (Università di Siena), Guido Barone (Università di Napoli «Federico II»), Giuseppe Rolandi, (Università di Napoli «Federico II»), Fulvio Riccio (Napoli), Antonio Rapolla, (Università di Napoli «Federico II»), Enzo Tiezzi (Università di Siena) — BERLINO: ARCHITETTURA ED URBANISTICA NELLA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ CAPITALE (in collaborazione con il Goethe Institut di Napoli, con l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e con la Presidenza della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 10 marzo 1995. Relazioni di: Benedetto Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II»), Uberto Siola (Università di Napoli «Federico II»), Ludovica Scarpa (Università di Venezia), Dieter Hoffmann-Axthelm (Teorico della pianificazione urbana), Helmuth Geisert (Teorico dell'architettura), Salvatore Bisogni (Università di Napoli «Federico II»), Giorgio Grassi (Università di Milano), Klaus Theo Brenner (Università di Berlino), Francesco Venezia (Università di Venezia), A.R. Burelli (Università di Venezia), H. Stimmann (Senatbaudirektor di Berlino) — LA FORMA DELLA CITTÀ (in collaborazione con l'Associazione Basilicata 1799, l'Università degli Studi della Basilicata, l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri di Potenza, l'Istituto Gramsci Veneto e con il Patrocinio del Consiglio Regionale della Basilicata), Potenza, 7-9 aprile 1995. Relazioni di: Francesco Scaringi, Margherita Petranzani, Umberto Curi (Università di Venezia), Vincenzo Vitiello (Università di Salerno), Armando Sichenze (Università della Basilicata), Caterina Viridis (Università di Padova), Bernardo

Secchi (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Renato Fuccella (Università della Basilicata), Carlo Manzo (Università della Basilicata) — LA CITTÀ VERDE: TECNOLOGIE AMBIENTALI PER LA RINATURALIZZAZIONE DELL'HABITAT URBANO (in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» - Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura, con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura Sezione di Napoli e con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente), Napoli, 15 giugno 1995. Relazioni di: Anna Sgrosso (Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura), Ugo Sasso (Istituto Nazionale di Bioarchitettura), Virginia Gangemi (Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura), Maria Bottero (Politecnico di Milano), Pier Angiolo Cetica (Università di Firenze), Salvatore Dierna (Università di Roma «La Sapienza»), Giovanni Dispoto (Comune di Napoli, Sezione Urbanistica), Andreas Kipar (Architetto paesaggista), Fulco Pratesi (Presidente onorario W.W.F.), Ugo Sasso (Presidente Nazionale I.N.B.A.R.), Giuseppe Zampino (Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli) — NATURA, ARCHITETTURA, DIVERSITÀ. GIARDINI, PAESAGGI, ECOLOGIE A CONFRONTO (in collaborazione col Dipartimento di Progettazione Urbana - Sezione Architettura dell'Università di Napoli «Federico II», con il Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche per il Giardino e il Paesaggio Mediterraneo e con la Società Botanica Italiana), Napoli, 12-14 ottobre 1995. Relazioni di: Tadashi Yokoyama (Università di Tokyo), Gianni Venturi (Università di Firenze), Qi-Heng Wang, Wang Wei (Tianjin University), Monique Mosser (C.N.R.S.), Massimo Venturi Ferriolo (Università di Salerno), Maurizio Russo (Istituto Politecnico di Milano), Ettore Pacini (Università di Siena), Mladen Obad Scitaroci, Bojana Bojanic (Università di Zagabria), John Miles, Monique Mosser, Judith Trimble

(University of Geelong, Australia), Cesare De Seta (Università di Napoli «Federico II»), Allan Ruff (Università di Manchester), Karsten Jorgesten (University of Norway), Chen Yi (Università di Shanghai), Domenico Luciani (Fondazione Benetton), Donatella Mazzoleni (Università di Napoli «Federico II»), Sandro Pignatti (Università di Roma «La Sapienza»), Almo Farina (Museo di Storia Naturale), John Miles (Scottish Office of Ecology), Stefano Mazzoleni (Università del Molise), Maurizio Paolillo (Università di Genova), Rong Ma (Beijing University) — GESTALT FINDEN. LE ARCHITETTURE DI FREI OTTO E BODO RASCH JR. (in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e con il Goethe Institut di Napoli), Napoli, 13 novembre 1995. Relazioni di: Renato Nicolini (Assessore all'Identità del Comune di Napoli), Otfried Zimmermann (Direttore del Goethe Institut di Napoli), Rosalba La Creta (Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana dell'Università di Napoli «Federico II»), Raffaele Sirica (Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli), Aldo Capasso (Università di Napoli «Federico II»), Frei Otto (Direttore dell'Istituto per le Strutture leggere dell'Università di Stoccarda), Bodo Rasch Jr. (Visiting Professor negli U.S.A. e in Arabia Saudita, Direttore della SL di Stoccarda), Augusto Vitale (Università di Napoli «Federico II») — CULTURA ARTISTICA, CITTÀ E ARCHITETTURA NELL'ETÀ FEDERICIANA (in collaborazione con la Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli, il Comitato per le Celebrazioni Federiciane, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Ambientali di Napoli, l'Amministrazione Provinciale di Caserta e il Museo Campano), Caserta, 30 novembre-1 dicembre 1995. Saluti di: Ortensio Zecchino, Gian Marco Jacobini, Alfonso Gambardella, Francesco Cipolla, Angiolina Maria Romanini. Relazioni di: Maria Stella Calò Mariani (Università di Bari), Enrico Cuozzo (Università di

Napoli «Federico II»), Jurgen Krüger (Università di Karlsruhe), Alfonso Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Stefano D'Avino (Università di Chieti), Rosanna Di Battista (Università di Venezia), Daniela Esposito (Università di Roma «La Sapienza»), Donatella Fiorani (Università di Roma «La Sapienza»), Daniela Jacazzi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Giosi Amirante (Università di Napoli «Federico II»), Vittorio Franchetti Pardo (Università di Roma «La Sapienza»), Claudia Bonardi (Politecnico di Torino), Elena Manzo (Seconda Università degli Studi di Napoli), Pio Francesco Postilli (Università di Roma «La Sapienza»), Maria Cristina Rossini (Università di Roma «La Sapienza»), Enrico Lusso (Politecnico di Torino), Antonio Cadei (Università di Roma «La Sapienza»), Giulio Pane (Università di Napoli «Federico II»), Kai Kappel (Universität Mainz), Mara Falconi (Università di Roma «La Sapienza»), Carolina De Falco (Seconda Università degli Studi di Napoli), Camillo Filangieri (Università di Palermo), Luigi Marino (Università di Firenze), Adriana Pepe (Università di Bari), Renata Prescia (Politecnico di Palermo), Marcello Salvatori (Università di Chieti), Filippo Sciara (Università di Roma «La Sapienza»), Carlo Tosco (Politecnico di Torino) — I CENTRI STORICI NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA (in collaborazione con la Fondazione IDIS), Napoli, 1-3 dicembre 1995. Relazioni di: Antonio Bassolino, Amato Lamberti, Antonio Paolucci, Guido Donatone, Floriano Villa, Antonio Cederna, Rossana Bettinelli, Marco Piacentino, Francesco Canestrini, Bernardo Rossi Doria, Enrico Appetecchia, Maria Rosa Vittadini, Carlo Bodo, Andrea Emiliani, Ruggiero Boschi, Mario Guido Cusmano, Giancarlo De Carlo, Mario De Cunzo, Roberto Gambino, Vittorio Gregotti, Paolo Marconi, Desideria Pasolini dall'Onda, Edoardo Salzano, Vittorio Silvestrini, Mario Fazio, Vezio De Lucia, Ennio Poleggi, Massimo Favilla, Francesco Ventura, Vittoria Calzolari, Pier Luigi Cervellati, Antonio

Iannello, Federico Valerio, Gherardo Ortalli, Gianfranco Gorelli, Oreste Rutigliano, Giuseppe Bellafiore, Giovanni Losavio, Elio Garzillo — IL RIUSO DEI COMPLESSI CONVENTUALI IN EUROPA. METODI, STRUMENTI, SPERIMENTAZIONE (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II» e con il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura), Napoli, 13 dicembre 1995. Relazioni di: Uberto Siola (Università di Napoli «Federico II»), Virginia Gangemi (Università di Napoli «Federico II»), Gianni V. Galliani (Università di Genova), Massimo Carmassi (Università di Ferrara), Renato Sparacio (Università di Napoli «Federico II»), Sergio Brancaccio (Università di Napoli «Federico II»), Hans Jörg Kaiser (Magistrat Steyer), Stefano Storchi (Comune di Parma), Riccardo Lopes (Ordine degli Architetti di Potenza), Romeo Ballardini (Ministero dei Beni culturali), Stella Casiello (Università di Napoli «Federico II»), Gabriella Caterina (Università di Napoli «Federico II»), Valerio Di Battista (Politecnico di Milano), Anna Sgrosso (Università di Napoli «Federico II»), Giuseppe Zampino (Soprintendente ai B.A.A.S. di Napoli) — CITTÀ, ARCHITETTURA, DESIGN (in collaborazione con la casa editrice Laterza e con il patrocinio della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 15-16 dicembre 1995. Relazioni di: Uberto Siola (Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Paolo Portoghesi, Léon Krier (Università di Londra) — VERSO IL 2000. RELIGIONE, ARTE E MUSICA IN UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE (in collaborazione con la Direzione Generale Relazioni Culturali-Scambi Giovanili del Ministero degli Affari Esteri, con il Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Associazione «Idea Cultura»), Napoli, 18-19 dicembre 1995. Relazioni di: Luigi Necco, Vittorino Andreoli, Khaled Fouad Allam, Federico D'Agostino, Luigi Lombardi Satriani, Umberto

Melotti, Jocelyne Vincent, Paolo Naso, Mahmud Salem El Sheekh, Luca Zevi, Giancarlo Zizola, Achaan Thanavar, Massimo Ghirelli, Paolo Naso, Eduardo Zampella, Felice Liperi, Daniele Sepe, Ambrogio Sparagna, Mauro Pagani, Franco Battiato, Gino Castaldo, Felice Liperi, Sandro Portelli, Paolo Scarnecchia, Faisal Taher, Miriam Meghnagi, Massimo Canevacci, Roberto De Angelis — L'ARCHITETTURA FUNZIONALISTA NORVEGESE TRA REGIONALISMO ED INTERNAZIONALISMO (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II» - Facoltà di Architettura), Napoli, 23 marzo 1996. Relazioni di: Luigi Labruna, Agostino Bossi, Maria Luisa Scalvini, Francesco Dal Co, Olaf Fjeld, Filippo Alison, Nicola Pagliara — VIENNA: LA NUOVA ARCHITETTURA. IL RISANAMENTO CONSERVATIVO ED IL RECUPERO (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II» - Facoltà di Architettura, con il Comune di Napoli e con il Consolato d'Austria a Napoli), Napoli, 10 aprile 1996. Relazioni di: Urbano Cardarelli, Hannes Swoboda, Peter Scheuchel, Herbert Karst, Manfred Wehdorn, August Sarnitz, Vezio De Lucia — PROGETTAZIONE E TRASFORMAZIONE DEGLI SPAZI URBANI IN UN PROGETTO EDUCATIVO DI PREVENZIONE (in collaborazione con l'Associazione Mensa dei Bambini Proletari e con il CIDI), Napoli, 15 maggio 1996. Relazioni di: Maria Fortuna Incostante, Geppino Fiorenza, Adriana Tocco, Gianni Attademo, Riccardo Marone, Giulia Parente — CITTÀ D'ARTE IN EUROPA: LE CITTÀ D'ARTE E IL FUTURO DELLA VITA URBANA (in collaborazione con la Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea e con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa), Napoli, 19 giugno 1996. Relazioni di: Francesco M. De Sanctis, Patrizia Toja, Antonio Bassolino, Mario Docci, Carlo Sini, Pasquale Culotta, Pierre Gros, Leonardo Benevolo, Enrico Guidoni, Giuseppe Galasso, Luigi Fusco Girard, Marino Niola,

Bruno Gabrielli — GIORNATE NAPOLETANE DEL DESIGN: IL FUTURO DEL DESIGN TRA RICERCA E PRODUZIONE (in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli, la Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale dell'Università di Napoli «Federico II» e l'Istituto Italiano del Design), Napoli, 30 ottobre-6 novembre 1996. Relazioni di: Renato Nicolini (Assessore alla Cultura e all'Identità del Comune di Napoli), Virginia Gangemi (Direttore della Scuola di Specializzazione in Disegno industriale), Almerico de Angelis (Direttore della rivista «Modo»), Alberto Sassari (Politecnico di Milano), Fabrizio Fabrizi (Responsabile Ricerca B-Ticino), Roberto Segoni (Ordinario di Disegno Industriale, Firenze), Isao Hosoe (ISIA, Firenze), Piero Lissoni (Designer), Alfonso Gambardella (Preside della Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli), Almerico de Angelis, Ernesto Gismondi (Presidente di «Artemide»), Antonio Apicella (Politecnico di Milano), Piero Lissone (Designer), Luigi Nicolais (Politecnico di Napoli), Riccardo Dalisi (Ordinario di Progettazione, Napoli), Giorgio De Ferrari (Politecnico di Torino), Ermanno Guida (Associato di Disegno Industriale, Napoli), Antonio Paris (Presidente del Corso di Laurea in Disegno Industriale, Roma), Eugenio Bettinelli (Politecnico di Milano), Francesco Trabucco (Politecnico di Milano), Michele Ray (Designer) — IL PAESAGGIO AGRARIO FRA CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE (in collaborazione con il Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Napoli «Federico II» e l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio e con il Patrocinio della Regione Campania), Napoli, 16 novembre 1996. Relazioni di: Eugenio Turri (Geografo), Mario A. De Cunzio (Ministero Beni Culturali e Ambientali), Francesco De Stefano (Università di Napoli «Federico II»), Guido Ferrara (Università di Firenze), Biagio Cillo (Università di Napoli «Federico II»), Attilio



Belli, Antonio Falessi (Coordinatore Assessorato Agricoltura della Regione Campania), Giulio D. Rossi Crespi (Assessore alla Politica del Territorio - Amministrazione Provinciale di Napoli), Giovanni Dispoto (Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli) — LEONARDO INTELLETTUALE EUROPEO (in collaborazione con l'Università di Urbino, la Biblioteca Leonardiana di Vinci, la Commissione Nazionale Vinciana e la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche; con il Patrocinio della Commissione Europea, della Presidenza del Parlamento Europeo, del Comune di Urbino, del Comune di Vinci, della Provincia di Pesaro e Urbino e della Regione Marche), Urbino, 25-27 novembre 1996. Relazioni di: Carlo Pedretti, Carlo Bo, Massimo Graldi, Ursula Vogt, Giorgio Baratta, Antonio Ruberti, Paolo Galluzzi, Luciana Castellina, Romano Nanni, Fabio Frosini, Domenico Laurenza, Agostino Ziino, Ranieri Varese, Carlo Vecce, Piero Montani, Marco Maria Gazzano, Alberto Giaquinto, Paolo Dal Poggetto, Alessandro Sbordonì — LA RITRATTISTICA MERIDIONALE TRA ARTE E ARTIGIANATO: ORONZO LUIGI PAPPADÀ (in collaborazione con il Comune di Ostuni, il Comune di Vico Equense, la Provincia di Brindisi, la Provincia di Lecce, l'Università di Bari, l'Università di Lecce e l'Università di Salerno), Ostuni, 5 dicembre 1996. Saluti di: Lorenzo Cirasino (Sindaco di Ostuni). Relazioni di: Isabella Valente (Seconda Università degli Studi di Napoli), Girolamo de Liguori (Università di Lecce), Domenico Colucci, Franco Fanizza (Università di Bari) — LE CORBUSIER E L'ANTICO: VIAGGI NEL MEDITERRANEO (sotto l'alto Patronato dell'UNESCO, in collaborazione con la Fondation Le Corbusier, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 5-7 dicembre 1996. Saluti di: Giuseppe Zampino (Soprintendente Beni Ambientali e Architettonici di Napoli),



Antonio Rastrelli (Presidente della Regione Campania), Amato Lamberti (Presidente della Provincia di Napoli), Arcangelo Cesarano (Presidente della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Renato Nicolini (Assessore all'Identità del Comune di Napoli), Raffaele Sirica (Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli), Joanne Couratier (Console di Francia a Napoli). Relazioni di: Claude Prelorenzo (Fondation Le Corbusier), Francesco Tentori, Giuliano Gresleri, Cesare de Seta, Jean-Louis Cohen, Marida Talamona, Morgen Kustrup, Yorgos Simeoforidis, Benedetto Gravagnuolo, Jean-Lucien Bonillo, Alberto Ferelenga, Jean José Lahuerta, Stanislaus Von Moos, Renato De Fusco, Carlo Cresti, Sokratis Georgiadis, Jean Pierre Giordani, Aristomenis Provelenghios, Maria Luisa Scalvini, Massimo Cacciari, Giorgio Gucci, Carlo Olmo, Francesco Venezia — TUTELA, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL CENTRO STORICO (in collaborazione con l'Associazione «UNESCO per Napoli»), Napoli, 12-13 dicembre 1996. Relazioni di: Antonio Bassolino (Sindaco di Napoli, Presidente onorario dell'Associazione «UNESCO per Napoli»), Gerardo Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Vicepresidente dell'Associazione «UNESCO per Napoli»), Franco Tatò (Amministratore Delegato Enel), Giovanni Pugliese Carratelli (Presidente Comitato d'Onore dell'Associazione «UNESCO per Napoli»), Bruno Gabrielli (Presidente ANCSA), Mario Antonio De Cunzio (Ispettore centrale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), Vezio De Lucia (Assessore alla Vivibilità del Comune di Napoli), Nicolò Savarese (Direttore dell'Associazione CIVITA), Carlo Gasparrini (Università di Napoli «Federico II»), Paolo De Stefano (Associazione «UNESCO per Napoli»), Alberto La Volpe (Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), Bernd Von Droste zu Hülshoff (Direttore del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO), Pierre Lasserre

(Direttore Divisione delle Scienze Ecologiche dell'UNESCO), Giancarlo Riccio (Direttore Ufficio di Assistenza al Popolo Palestinese - UNESCO), Michelangelo Iacobucci (Direttore Generale delle Relazioni Culturali - Ministero Affari Esteri), Francesco Lucarelli (Presidente Associazione «UNESCO per Napoli»), Silvio Giachino (Responsabile Settore Attività Culturali Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO), Francesco Magliano (Presidente Camera di Commercio Industria e Artigianato di Napoli), Paolo De Feo (Presidente Unione degli Industriali della Provincia di Napoli), Lucio Barone Lumaga (Presidente Ascom - Associazione Confcommercio Napoli), Bruno Frangipani (Capo Progetti Soluzioni Applicative Selffin), Renato Esposito (Managing Partner R & R Euromanagement Consulting), Alessandra Melucco Vaccaro (Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), Stefano De Caro (Soprintendente Archeologo della Provincia di Napoli e Caserta), Giuseppe Zampino (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia), Nicola Spinosa (Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli e Provincia), Lucia Gremmo (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia), Anna Maria Iannucci (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ferrara), Francesco Nicosia (Soprintendente Archeologo di Firenze), Mario Augusto Lolli Ghetti (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Firenze), Cristina Acidini (Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Firenze), Clara Baracchini (Vice Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici Artistici e Storici di Pisa), Vittorio Savona (Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Matera), Bruno Santi (Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Siena), Livio Ricciardi (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia), Roberto di Paola (Soprintendente per i Beni

Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia), Gennaro Fenizia (Provveditore agli Studi di Napoli), Franco Nencioni (Sindaco di San Gimignano), Mario Manfredi (Sindaco di Matera), Roberto Soffritti (Sindaco di Ferrara), Mario Mariani (Sindaco di Capriate San Gervasio), Nicola Tracanzan (Vice Sindaco di Vicenza), Giovanni Cordini (Università di Padova) — IL PROGETTO URBANO. UNA FRONTIERA AMBIGUA TRA URBANISTICA E ARCHITETTURA (in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università di Napoli «Federico II», il Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università di Chieti, il Dottorato di Ricerca in Urbanistica dell'Università di Chieti e dell'Università di Roma, il Laboratorio Bagnoli), Napoli, 30-31 gennaio 1997. Relazioni di: Arcangelo Cesarano, Carlo Gasparrini, Giuseppe Barbieri, Salvatore Bisogni, Massimo Carmassi, Alberto Ferlenga, Carlo Gianmarco, Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini, Vittorio Spigai, Stefano Boeri, Vito Cappiello, Alberto Clementi, Alessandro Dal Piaz, Franco Karrer, Giuliano Leone, Cesare Macchi Cassia, Franco Mancuso, Rosario Pavia, Elio Piroddi, Pasquale Culotta, Alberto Clemente — IL CONTRIBUTO DELLE UNIVERSITÀ ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (in collaborazione con la Seconda Università di Napoli; con il Patrocinio della Presidenza della Repubblica, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, della Regione Campania, dell'Amministrazione provinciale di Napoli, dell'Amministrazione provinciale di Caserta, del Comune di Napoli, del Comune di Caserta e del Comune di Santa Maria Capua Vetere), Caserta-Napoli, 10-12 aprile 1997. Relazioni di: Domenico Mancino (Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli), Arturo De Vivo (Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università degli Studi di Napoli), Rosanna Cioffi (Pre-

sidente del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali della Seconda Università degli Studi di Napoli), Riccardo Ventre (Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta), Aldo Bulzone (Sindaco di Caserta), Giovanni Polara (Università di Napoli «Federico II»), Guido D'Agostino (Università di Napoli «Federico II»), Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata»), Fausto Zevi (Università di Roma «La Sapienza»), Marisa Dalai (Università di Roma «La Sapienza»), Francesco D'Andria (Università di Lecce), Gemma Sena Chiesa (Università Statale di Milano), Arturo Fittipaldi (Università di Napoli «Federico II»), Carlo Gasparri (Università di Napoli «Federico II»), Roberto Conforti (Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico), Giovanni Rizza (Università di Catania), Maria Andaloro (Università della Tuscia), Mauro Caproni (Università di Udine), Roberto Ciardi (Università di Pisa), Irene Favaretto (Università di Udine), Francesco Gandolfo (Università della Tuscia), Stefania Mason (Università di Udine), Arturo Carlo Quintavalle (Università di Parma), Letizia Pani Ermini (Università di Roma «La Sapienza»), Sergio Pernigotti (Università di Bologna), Gian Carlo Sciolla (Università di Torino), Fiorella Sricchia Santoro (Università di Napoli «Federico II»), Gennaro Franciosi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Aurelio Cernigliaro (Seconda Università degli Studi di Napoli), Manlio Ingrosso (Seconda Università degli Studi di Napoli), Alfonso Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Oreste Greco (Seconda Università degli Studi di Napoli), Marco Causi (Università di Roma Tre), Angelo Guarino (C.N.R.), Domenico Patella (Istituto per le Tecnologie applicate ai BB.CC., Montecitorio), Paolo Bensi (Accademia di Belle Arti, Genova), Mario Serio (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), Paolo Viti (Palazzo Grassi), Paolo De Feo (Unione degli Industriali della Provincia di Napoli), Sandra Pinto (Galleria Nazionale d'Arte

Moderna e Contemporanea di Roma), Michela Di Macco (Università di Torino), Eugenio La Rocca (Soprintendenza Comunale di Roma), Vittorio Silvestrini (Fondazione IDIS), Lionello Puppi (Università di Venezia «Ca' Foscari»), Maria Calí (Università di Salerno), Salvatore Garraffo (Università di Catania), Carlo Manganelli (Centro Studi sulle Cause di Deperimento e Metodi di Conservazione delle Opere d'Arte, Firenze), Roberto Mercuri (Università della Tuscia), F. Renzo Pesenti (Università di Genova), Lucia Tomasi Tongiorgi (Università di Siena). Interventi di: Biagio de Giovanni (Parlamentare Europeo), Gerardo Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), Francesco M. De Sanctis ( Rettore dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa), Gennaro Ferrara ( Rettore dell'Istituto Universitario Navale, Napoli), Adriano Rossi ( Rettore dell'Istituto Universitario Orientale, Napoli), Fulvio Tessitore ( Rettore dell'Università di Napoli «Federico II»), Antonio Rastrelli (Presidente della Regione Campania), Renato Nicolini (Assessore all'Identità del Comune di Napoli), Stefano De Caro (Soprintendente ai Beni archeologici per le provincie di Napoli e Caserta), Nicola Spinosa (Soprintendente per i BB.AA.SS. di Napoli e provincia), Giuseppe Zampino (Soprintendente per i BB.AA. di Napoli e provincia), Livio Ricciardi (Soprintendente per i BB.AA.SS. di Caserta e Benevento), Gian Marco Iacobitti (Soprintendente per i BB.AA.SS. della Puglia), Anna Maria Reggiani (Soprintendente Archeologo del Lazio), Carlo Gasparri, Maria Grazia Pagano (Senatrice, Commissione Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Ricerca Scientifica), Sergio Zoppi (Sottosegretario Ministero dei Lavori Pubblici), Federico Rossi (Consigliere presso il M.U.R.S.T.), Willer Bordon (Sottosegretario Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali) — INTORNO A FERDINANDO SANFELICE: NAPOLI E L'EUROPA (in collaborazione con la Facoltà di Architettura della Seconda Università

degli Studi di Napoli, con il Ministero per i Beni Culturali, con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia; con il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, della Regione Campania, della Provincia di Caserta e dell'Ordine degli Architetti di Napoli), Napoli-Caserta, 17-19 aprile 1997. Saluti di: D. Mancino ( Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli), A. Rastrelli (Presidente della Regione Campania), A. Bassolino (Sindaco di Napoli), L. Schifone (Assessore al Turismo della Regione Campania), G. Zampino (Soprintendente per i BB.AA. di Napoli e Provincia), R. Sirica (Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli), G. Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici). Relazioni di: Alfonso Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Anna Maria Matteucci (Università di Bologna), Elisabeth Kieven (Eberhard-Karls-Universität Tübingen), Marcello Fagiolo dell'Arco (Università di Firenze), Aurora Scotti (Politecnico di Milano), Augusto Sistri (Politecnico di Torino), Francesco Amendolagine (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Aloisio Antinori (Università di Roma «La Sapienza»), Susanna Pasquali (Università di Ferrara), Maria Rosaria Cagliostro (Università della Calabria), Joaquín Bérchez (Universitat de València), Vera Comoli (Politecnico di Torino), Mario Manieri Elia (Università di Roma Tre), Luciano Patetta (Politecnico di Milano), Margherita Azzi Visentini (Politecnico di Milano), A. Bulzoni (Sindaco di Caserta), A. Ventre (Presidente della Provincia di Caserta), L. Ricciardi (Soprintendente per i BB.AA. e SS. di Caserta e Benevento), Raynaldo Perugini (Università di Roma Tre), Gian Paolo Consoli (Politecnico di Bari), Marco Rosario Nobile (Università di Palermo), Antonio Bonet Correa (Universidad Complutense de Madrid), Giovanna Curcio (Università di Venezia), Adriano Ghisetti Giavarina (Università di Chieti), Corrado Gavinelli (Politecnico di Milano), Rossana Muzii (Soprintendenza per i

BB.AA. e SS. di Napoli), Gaetana Cantone (Università di Napoli «Federico II»), Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid), Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de Madrid), Paolo Morachiello (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Giulio Pane (Università di Napoli «Federico II»), Antonietta Iolanda Lima (Università di Palermo), Giosi Amirante (Università di Napoli «Federico II»), Mario Bevilacqua (Università di Firenze), Mimma Pasculli Ferrara (Seconda Università degli Studi di Napoli), Carlos Alberto Cacciavillani (Università di Chieti), Erik Neil (Harvard University, Washington D.C.), Werner Oechslin (Politecnico Federale di Zurigo), Lucia Triglia (Centro Internazionale di Studi sul Barocco in Sicilia), Anna Giannetti (Seconda Università degli Studi di Napoli), Antonietta Mazzamuto (Università di Palermo) — DRESDA E NAPOLI. LA RICOSTRUZIONE DELLE CITTÀ: ESPERIENZE A CONFRONTO (in collaborazione con il Goethe Institut, la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II», il Comune di Napoli e il Comune di Dresda), Napoli, 19 aprile 1997. Saluti di: Otfried Zimmermann (Direttore del Goethe Institut), Antonio Gargano (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), Renato Nicolini (Assessore all'Identità del Comune di Napoli). Relazioni di: Benedetto Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II»), Jörg Walter (Dipartimento di Piano del Comune di Dresda), Urbano Cardarelli (Università di Napoli «Federico II»), Giorgio Macchi (Università di Pavia), Augusto Romano Burelli (Università di Venezia), Uberto Siola (Commissione dei Lavori Pubblici della Camera dei Deputati), Hans Peter Dürsch (Dipartimento di Ricostruzione del Comune di Dresda), Roberto Gianí (Ufficio di Piano del Comune di Napoli), Elisabeth Schmale (Dipartimento di Ricostruzione Urbana del Comune di Dresda), Stella Casiello (Università di Napoli «Federico II») — L'ARCHITETTURA MODERNISTA IN URUGUAY TRA INFLUENZE EUROPEE



E CULTURA AUTOCTONA (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II» e l'Universidad de la República de l'Uruguay), Napoli, 27 maggio 1997. Relazioni di: Arcangelo Cesarano (Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Carlos Brugnini (Ambasciatore della República Oriental de l'Uruguay), Agostino Bossi (Università di Napoli «Federico II»), Ruben Otero, Francesco Comerci (Facoltà di Architettura dell'Università di Montevideo), Ludovico M. Fusco, Roberta Amirante, Nicola Flora, Paolo Giardiello (Università di Napoli «Federico II») — LA SCAVO DELLA VILLA ERCOLANESE DEI PAPIRI (in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei di Napoli, il Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi, la Biblioteca Nazionale di Napoli, l'Università di Napoli «Federico II», l'Accademia di Archeologia, l'Istituto Archeologico Germanico di Roma, la Scuola Spagnola di Storia e Archeologia e l'Istituto Svedese di Studi Classici di Roma), Napoli, 24-25 giugno 1997. Relazioni di: Carlo Knight, Giovanni Pugliese Carratelli (Presidente del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi), Marcello Gigante (Segretario del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi), Karl Schefold (Basel), Volker Michael Strocka (Università di Friburgo i.B.), Antonio De Simone, Umberto Cioffi, Fabrizio Ruffo, Margherita Tuccinardi, Giovanni Pietro Guzzo (Soprintendente Archeologo di Pompei ed Ercolano), D.I. Jenkins (British Museum), Norman Neuerburg (Los Angeles), Paul Zanker (Direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma), Bernard Andreae (Roma), Stefano De Caro (Soprintendente Archeologo di Napoli e Caserta), Xavier Dupré (Vice Direttore della Scuola Spagnola di Storia e Archeologia di Roma), Giorgio Gullini (Università di Torino), Pietro Lezzi (Presidente dell'Ente Ville Vesuviane), Paolo Romanello (Direttore dell'Ente Ville Vesuviane) — NAPOLI, IL MEDITERRA-



NEO, L'EUROPA (in collaborazione con il Comune di Napoli, la Regione Campania, la Soprintendenza per i B.A.A. di Napoli e Provincia, l'Università di Napoli «Federico II», Campania felix), Napoli, 5-7 marzo 1998. Relazioni di: Ferdinando Bologna (Università di Roma), Vera von Falckenhausen (Università di Roma), Dieter Korol (Wilhelms-Universität, Münster), Maria Andaloro (Università della Tuscia, Viterbo), Maria Amodio, John Mitchell (Università di Norwich), Francesco Gandolfo (Università della Tuscia, Viterbo), Paolo Peduto (Università di Salerno), Francesco Aceto (Università di Napoli «Federico II»), Marina Falla Castelfranchi (Università di Chieti), Marcello Rotili (Università di Napoli «Federico II»), Carlo Ebanista, Alessandra Perriccioli Saggese (Università di Napoli «Federico II»), Giulia Orofino (Università di Cassino), Jill Caskey (Università di Toronto), Francesco Abbate (Università di Lecce), Serena Romano (Università di Losanna), Paola Santucci (Università di Napoli «Federico II»), Cristiana Pasqualetti, Fausta Navarro (Soprintendenza per i B. A. S. di Napoli), Nicolas Bock (Università di Losanna), Gyöngyi Török (Hungarian National Gallery), Andrea Zezza (Seconda Università degli Studi di Napoli), Andreas Beyer (Lehrstuhl und Institut für Kunstgeschichte. Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule, Aachen), Gennaro Toscano (Università di Lille III), Valentino Pace (Università di Roma «La Sapienza»), Fiorella Sricchia Santoro (Università di Napoli «Federico II»), Marzo Tanzi (Università di Lecce), Juan Sureda i Pons (Università di Barcellona), Francesco Negri Arnoldi (Università di Roma II), Dominique Radrizzani (Università di Losanna), Paolo Giannattasio, Daniela Del Pesco (Università dell'Aquila), Riccardo Naldi (Istituto Universitario Orientale, Napoli), Pierluigi Leone de Castris (Soprintendenza per i B.A.S. di Napoli) — LE FORME DELL'INNOVAZIONE IN ARCHITETTURA (in collaborazio-

ne con il Dipartimento di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura e il Dottorato di Progettazione Urbana - Sezione Tecnologia e Ambiente dell'Università di Napoli «Federico II»; con il patrocinio della Vicepresidenza del Consiglio dei Ministri, del Comune di Napoli, della Provincia di Napoli), Napoli, 12 marzo 1998. Relazioni di: Guido D'Agostino (Assessore all'Identità del Comune di Napoli), Arcangelo Cesarano (Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli), Virginia Gangemi (Coordinatore di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura dell'Università di Napoli), Filippo Alison (Università di Napoli «Federico II»), Claudio Claudi (Università di Napoli «Federico II»), Miguel Arruda (Arruda-Arquitectos Associados Ida Lisboa), Claudio Lamberti («Alchemia»), Ottavio Di Blasi (Di Blasi Associati), Guido Nardi (Politecnico di Milano), Peter Lorenz (Innsbruck), Franco Donato (Università di Roma Tre), Eric Dubosc (Paris), Augusto Vitale (Università di Napoli «Federico II») — L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA (in collaborazione con il Dottorato di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura, la Facoltà di Architettura, la Sezione Tecnologia e Ambiente del Dipartimento di Progettazione Urbana dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 1-2 aprile 1998. Relazioni di: Carlo Truppi (Laboratorio di Costruzione dell'Architettura), Virginia Gangemi (Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura di Napoli), Gabriele del Mese (Group Leader Ove Arup & Partners) — LE STRATEGIE ESECUTIVE E L'APPORTO DEI COSTRUTTORI (in collaborazione con il Dottorato di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura, la Facoltà di Architettura, la Sezione Tecnologia e Ambiente del Dipartimento di Progettazione Urbana dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 23 aprile 1998. Relazioni di: Carlo Truppi (Laboratorio di Costruzione dell'Architettura), Nicola Costantino (Politecnico di Bari), Marco Visconti (Responsabile Settore Architettura di Fiatengineering),

Luca Bartolini (Project manager, Permasteelisa), Giovanni Capra (Responsabile settore grandi opere, Saint Gobain), Vittoriano Villa (Responsabile tecnico adesivi strutturali 3M Italia) — LUOGHI DEL PITTORE PEDRO CANO (con il patrocinio del Comune di Napoli, dell'Istituto Cervantes di Napoli, della Presidenza della Giunta Regionale della Campania, del Presidente del Consiglio Regionale della Campania, della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli e Provincia e della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta; in collaborazione con il Dipartimento di Progettazione Urbana, la Facoltà di Architettura e il Laboratorio di Progettazione Architettonica dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 29 aprile 1998. Relazioni di: Ludovico M. Fusco, Arcangelo Cesarano (Facoltà di Architettura di Napoli), Giuseppe Zampino (Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia), Stefano De Caro (Soprintendente ai Beni Archeologici di Napoli e Caserta), Eduardo Mira (Direttore dell'Istituto Cervantes di Napoli), Vincenzo Trione (Critico d'arte) — L'ARTE E LE ARTI: LE AVVENTURE DELLA FORMA (in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia «A. Aliotta» dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 7-9 maggio 1998. Saluti di: Fulvio Tessitore ( Rettore dell'Università di Napoli «Federico II»), Giuseppe Lissa (Direttore del Dipartimento di Filosofia «A. Aliotta»). Relazioni di: Aldo Trione, J.-M. Rey, C. Cantillo, P. Montani, Emilio Garroni, M. Ferraris, A. Mazzarella, M. Modica, V. Stella, F. Iengo, G. Rocca, G. Dorfles, G. Scaramuzza, S. Zecchi, F. Vercellone, P. D'Angelo, M. Venturi Ferriolo, L. Mango, P. Kobau, E. Paolozzi, S. Givone, G. Carchia, E. Franzini, P. De Luca, M. Carbone, G. Pasqualotto, R. Bruno, L. Nanni, F. Fanizza, R. Argullol, F. Rella, C. Ferrucci, D. Cosmello, F. Vitale, A. Trimarco, E. Bonessio di Terzet, V. Cocco, C. Gily Reda, A.M. Contini, T. Griffero — ARCHITETTURA E PITTURA. LA

LUCE E LO SPAZIO (con il Patrocinio del Comune di Napoli, dell'Istituto Cervantes di Napoli, della Presidenza della Giunta Regionale della Campania, del Presidente del Consiglio Regionale della Campania, della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli e Provincia e della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II» e con l'Ateneo Turismo e Spettacolo della Regione Campania), Napoli, 5 giugno 1998. Relazioni di: Ludovico M. Fusco, Pedro Cano, Gonçalo Byrne (Università di Coimbra), Biagio de Giovanni (Istituto Universitario Orientale), Alberto Ferlenga (Università di Napoli «Federico II»), Enric Miralles (Università di Barcellona), Gianugo Polesello (IUAV di Venezia), Uberto Siola (Università di Napoli «Federico II») — ABY WARBURG E LE METAMORFOSI DEGLI ANTICHI DEI (in collaborazione il Comune di Ferrara, l'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, i Musei Civici di Arte Antica di Ferrara, The Warburg Institute, London), Ferrara, 24-26 settembre 1998. Relazioni di: Nuccio Ordine (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), Gianni Venturi (Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara), Anna Maria Visser (Musei Civici d'Arte Antica, Palazzo Schifanoia, Ferrara), Andrea Emiliani (Accademia di Belle Arti, Bologna), Nicholas Mann (The Warburg Institute, London), Salvatore Settis (Scuola Normale Superiore, Pisa), Charlotte Schoell-Glass (Università di Amburgo), Giovanni Careri (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris), Ranieri Varese (Università di Ferrara), Reinhard Brandt (Università di Marburgo), Michele Ranchetti (Università di Firenze), Kristen Lippincott (The Old Royal Observatory, Greenwich, Londra), Wolfgang Hübner (Università di Münster), Marco Bertozzi (Università di Ferrara), Ezio Raimondi (Università di Bologna), Dorothea McEwan (The Warburg Institute, London), Claudia Cieri Via (Università di Roma), Maurizio

Ghelardi (Scuola Normale Superiore, Pisa), Silvia Contarini (Università di Bologna), Philippe-Alain Michaud (Musée du Louvre, Paris), György Szonyi (Università di Szeged), Josèphe-Henriette Abry (Università di Lyon) — **BENOZZO GOZZOLI: LE STORIE DI SANT'AGOSTINO A SAN GIMIGNANO** (in collaborazione con il Centro di Studi sul Classicismo di San Gimignano, il Comune di San Gimignano, il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Toscana), San Gimignano, 9-10 ottobre 1998. Saluti di: Franco Cazzola (Assessore alla Cultura della Regione Toscana), Franco Nencioni (Sindaco di San Gimignano), Relazioni di: Anna Padoa Rizzo (Università di Firenze), Salvatore I. Camporeale (Villa «I Tatti»), Diana Cole Ahl (Lafayette College, Easton, Pennsylvania), Fabio Bisogni (Università di Siena), Gigetta Dalli Regoli (Università di Pisa), Maria Grazia Ciardi, Duprè Dal Poggetto (Università di Firenze) — **IL PARAGONE DELLE ARTI. PERCORSI LEONARDIANI TRA ARTE, SCIENZA E LETTERATURA** (in collaborazione con «Immaginare l'Europa» e l'Istituto di Storia dell'Arte e di Estetica dell'Università di Urbino), Urbino, 22-23 ottobre 1998. Relazioni di: Carlo Bo (Università di Urbino), Raffaele Molinelli (Università di Urbino), Carlo Pedretti, Umberto Baldini, Giorgio Baratta, Giorgio Cerboni Baiardi, Loredana Olivato, Lionello Puppi, Ranieri Varese, Livio Sichirolo, Danielle Chabeaudie Rondanini, Marco Cianchi, Simona Cremante, Gigetta Dalli Regoli, Francesco P. Di Teodoro, Silvia Fabrizio-Costa, Gabriella Ferri Piccaluga, Maria Teresa Fiorio, Gloria Fossi, Cristina Geddo, Domenico Laurenza, Stefano Levi della Torre, Guido Lopez, Giovanni Masucci, Sandra Migliore, Giovanni Morello, Franco Moro, Romano Nanni, Franco Paliaga, Marco Pistoia, Ilaria Serra, Rita Severi, Rocco Sinisgalli, Gloria Vallese, Carlo Vecce, Paola Venturelli, Alessandro Vezzosi, Edoardo Villata — **L'ARCHITETTO IN EUROPA: LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E LE**

NUOVE FRONTIERE DELLA PROFESSIONE (con il patrocinio ed il contributo del British Consulate General, del Comune di Napoli, del Consulat Général de France, del Goethe Institut, dell'Istituto Cervantes, dell'Istituto Universitario Navale, Napoli, del Ministère de la Culture et de la Communication de France, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, del Ministero per gli Affari Esteri, degli Ordini Provinciali degli Architetti, della Provincia di Napoli, della Regione Campania e dell'Università di Napoli «Federico II»; in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti, la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II», l'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli e la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia), Napoli, 22-25 ottobre 1998. Saluti di: Giuseppe Zampino (Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia), Antonio Rastrelli (Presidente della Giunta Regionale della Campania), Amato Lamberti (Presidente della Provincia di Napoli), Raffaele Porta (Assessore alle Politiche Formative della Provincia di Napoli), Antonio Bassolino (Sindaco di Napoli), Guido D'Agostino (Assessore all'Identità del Comune di Napoli), Fulvio Tessitore ( Rettore dell'Università di Napoli «Federico II»), Gennaro Ferrara ( Rettore dell'Istituto Universitario Navale, Napoli), Relazioni di: Alfonso Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Alberto Cuomo (Presidente della Consulta Regionale degli Architetti Campani), Arcangelo Cesarano (Università di Napoli «Federico II»), Paolo Pisciotta (Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia), Benedetto Gravagnuolo (Presidente del Comitato Organizzatore del Convegno). Interventi di: Giorgio Grassi, Giuseppe Galasso, Biagio de Giovanni, Renato De Fusco, Richard Sennet, Francesco Dal Co, Mario Botta, Eduard Bru, David Chipperfield, Hans Kollhoff, Kenneth Frampton, Carla Cante, Ferruccio Izzo,

Jacques Lucan, Vittorio Magnago Lampugnani, Helen Mallison, Mario Manieri Elia, Fritz Neumeyer, Agnès Vince, Filippo Alison, Aldo Aveta, Attilio Belli, Salvatore Bisogni, Paolo D'Angelo, Pasquale De Masi, Erminia Fusco, Bruno Scialò, Vanna Fraticelli, Nicola Pagliara, Aldo Loris Rossi, Alberto Ferlenga. Maurizio Conte, Ludovico M. Fusco, Francesco Cellini, Carlos Martí Aris, Antonio Monestiroli, Jane Wernick, Manfred Wehdorn, Francesco Bocchino, Aldo Capasso, Franco Cassano, Giacinta Jalongo, Rosalba La Creta, Marcello Locascio, Rejana Lucci, Antonio Mariniello, Pasquale Miano, Valeria Pezza, Luciano Scotto di Vettimo, Leopoldo E. Freyrie, Vincenzo Corvino, Sandro Raffone, Pasquale Culotta, Nicola Di Battista, Francine Houben, Michel Ricard, Francesco Venezia, Felix Zwoch, Michele Cennamo, Carla Calvino, Paolo di Palma, Beatrice Melis, Dario Motti, Massimo Pica Ciamarra, Gennaro Polichetti, Annalisa Ricciardelli, Francesca Riccio, Onorato Visone, Pio Crispino, Patrizia Ranzo, Wiel Arets, Richard Burdett, Jean Louis Cohen, Panos Koulermos, Claudio Molinari, Antonello Amaddeo, Adriana Baculo, Carlo Bassetti, Gabriella Caterina, Andrea Contursi, Francesco Forte, Virginia Gangemi, Antonella Palmieri, Luigi Piscioti, Maria Rosaria Pinto, Fulvio Ricci, Alberto Ferlenga, Giancarlo Graziani, Carlo Truppi, Florian Beigel, Colin Davies, Salvatore Di Pasquale, Tonino Paris, Roberta Amirante, Felice Baione, Ugo Carputi, Gerardo Cennamo, Giovanni Cerami, Claudio Claudi de Saint Michel, Pina Giglio, Paolo Jossa, Mario Lo Sasso, Donatella Mazzoleni, Gianfranco Quartu, Francesco Starace, Leopoldo E. Freyrie, Patrizia Bottaro, Augusto Vitale, Roberto De Rubertis, Jean-Pierre Charbonneau, Clyde Malby, Antonio Scoccimarro, Wilfried Turk, Luigi Alini, Antonello Amaddeo, Ermelinda Di Porzio, Antonella Falotico, Flavio di Fiore, Mariella Dell'Aquila, Fabrizio Mangoni di Santo Stefano, Ida Palumbo, Rolando Scarano, Liborio Toia, Paolo Pisciotta,



Uberto Siola, Marco Cantelmi, Michael Jansen, Vittorio Gregotti, Marino Folin — PREMIO NAZIONALE DI ARCHITETTURA LUIGI COSENZA 1998, V EDIZIONE (con il patrocinio del Comune di Napoli, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, della Provincia di Napoli, della Regione Campania, della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli, in collaborazione con la CLEAN), Napoli, 5 dicembre 1998. Saluti di: Gerardo Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici). Relazioni di: Gianni Cosenza, Francesco Dal Co, Nicola Di Battista, Alberto Ferlenga, Benedetto Gravagnuolo, Vittorio Magnago Lampugnani, Francesco Venezia, Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Guido Drocco — BENI CULTURALI IN TERRA DI LAVORO. PROSPETTIVE DI RICERCA E METODI DI VALORIZZAZIONE (con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica; in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Caserta, il Comune di Aversa, il Comune di Caiazzo, il Comune di Capua, il Comune di Maddaloni, il Comune di Marciariane, il Comune di Piedimonte Matese, il Comune di Santa Maria Capua Vetere, il Comune di Teano, la Regione Campania, la Seconda Università degli Studi di Napoli, la Soprintendenza Archeologica per le province di Napoli e Caserta e la Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Caserta e Benevento), Santa Maria Capua Vetere, 9-10 dicembre 1998. Relazioni di: Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Francesco Gandolfo (Università della Tuscia), Ferdinando Bologna (Università di Roma «Tor Vergata»), Caroline Bruzelius (Accademia Americana di Roma), Cairolì Giuliani (Università di Roma «La Sapienza»), Stefania Gigli Quilici, Marcello Rotili (Università di Napoli «Federico II»), Anna Maria Reggiani (Soprintendenza Archeologica del Lazio), Gabriella Gasperetti (Soprintendenza Archeologica per le Province di



Napoli e Caserta), Elena La Forgia (Soprintendente Archeologica per le Province di Napoli e Caserta), Anna Maria Romano (Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Caserta e Benevento), Francesco Canestrini (Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Caserta e Benevento), Giuseppe de Nitto (Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Caserta e Benevento), Antonio Gianfrotta (Soprintendenza per i B.A.A.A.S. di Caserta e Benevento), Claudia Vultaggio, Giovanna Mazzola Merola (Direttore di SBN), Antonio Massarotti (C.N.R., Istituto di Cibernetica, Arco Felice), Matteo Panzeri, Lello Mazzacane (Università di Napoli «Federico II»), Marco Malavasi, M. Rosaria Borriello (C.N.R., Roma), Ferruccio Diozzi (Cira) — L'ETÀ DI ALFONSO I E LA PITTURA DEL DOSSO (in collaborazione con gli Amici dei Musei e Monumenti Ferraresi, l'Assessorato alle Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara, il Getty Research Institute for the History of Art and the Humanities di Los Angeles, l'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara, il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, i Musei Civici d'Arte Antica e la Soprintendenza Beni Artistici e Storici dell'Emilia Romagna), Ferrara, 9-12 dicembre 1998. Saluti di: Roberto Soffritti (Sindaco del Comune di Ferrara), Francesco Ruvinetti (Assessore alle Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara). Relazioni di: Ezio Raimondi, Werner Gundersheimer, Alessandro Ballarin, Tina Matarrese, Amedeo Quondam, Riccardo Bruscelli, Klaus Hempfer, Gianni Venturi, Paolo Fabbri, Adriano Cavicchi, Giovanni Ricci, Gabriella Zarri, Marco Bertozzi, Anna Maria Fioravanti Baraldi, Ranieri Varese, Lionello Puppi, Vincenzo Gheroldi, Charles Rosenberg, Claudia Cieri Via, Anna Maria Visser Travagli, Peter Humfrey, Eduard Pommier, Jadranka Bentini, Isabella Fedozzi, Olga Puymanovà, Luisa Ciammitti, Mauro Lucco, Gianni Romano, Salvatore Settis, Leandro Ventura — ARTE IN GUERRA. SARAJEVO WITNESSES OF EXISTENCE (con il patrocinio dell'Assessorato alla

Cultura e Ricerca scientifica della Regione Campania, dell'Assessorato alla Dignità del Comune di Napoli, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Provincia di Napoli e del Provveditorato agli Studi di Napoli; in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, l'Obala Art Center di Sarajevo e lo Stato Maggiore della Difesa), Napoli 19 dicembre 1998. Relazioni di: Giuseppe Zampino, Ela Caroli, Erri De Luca, Franco Di Mare, Izeta Gradevic, Amato Lamberti, Antonio Gargano, Filomena Sardella — L'ARCHITETTURA ARABO-ISLAMICA TRA PASSATO E PRESENTE. OPERE RECENTI DELL'ARCHITETTO GIORDANO RASEM BADRAN (in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 31 maggio 1999. Relazioni di: Arcangelo Cesarano (Università di Napoli «Federico II»), Ilayan Jamal (Università di Napoli «Federico II»), M. Casamonti (Università di Genova), Eugenio Galdieri (Università di Roma «La Sapienza»), Rasem Badran (Amman), Massimo Pica Ciamarra (Università di Napoli «Federico II»), Benedetto Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II») — LA CITTÀ DEL 2000: QUESTIONE URBANA E SVILUPPO DI COMUNITÀ. GLI STRUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (in collaborazione con la Rete per l'Informazione Sociale Europea), Napoli, 4-5 giugno 1999. Relazioni di: Aldo Bonomi (Sociologo), Giampiero Cioffredi (Coordinatore Nazionale Arci Neroenonsolo), Lorenzo Diana (Segretario Commissione Parlamentare Antimafia), Gigi Di Chiara (Presidente Arci – Napoli), Tom Benetollo (Presidenza Nazionale Arci), Melinda Di Matteo (Presidente Arci – Campania), Roberto Sgalla (Presidente Osservatorio Nazionale sulla Legalità), Pasquale Orlando (Portavoce Forum Regionale del Terzo Settore), Andrea De Simone (Assessore Politiche Sociali Regione Campania), Luigi Agostini (Responsabile Regionale Ufficio Diritti di Cittadinanza e Terzo Settore CGIL), Pina

Colosimo (Presidente Regionale Federsolidarietà), Luisa Bossa (Sindaco di Ercolano), Maria Fortuna Incostante (Assessore alla Dignità, Comune di Napoli), Nuccio Iovene (Segretario Nazionale Forum Permanente del Terzo Settore), Marco Sorrentino (Centro Iniziative per l'Europa), Alberto Franceschini (Agenzia Promozione Impresa Solidale), Samuele Ciambriello (Consigliere Regione Campania) — ARCHITETTURA, CITTÀ, PAESAGGIO. DUE CITTÀ A CONFRONTO: NAPOLI E KAGOSHIMA (con il patrocinio dell'Università di Napoli «Federico II» - Facoltà di Architettura e della Seconda Università degli Studi di Napoli; in collaborazione con il C.N.R., il Comune di Napoli, e l'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia), Napoli, 4-8 ottobre 1999. Saluti di: A. Bassolino (Sindaco di Napoli), G. D'Agostino (Assessore all'Identità del Comune di Napoli). Relazioni di: A. Cesarano (Università di Napoli «Federico II»), A. Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), P. Pisciotta (Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia), M. Di Gianni (Console Onorario del Giappone a Napoli), S. Bisogni (Università di Napoli «Federico II»), G. Di Domenico (Seconda Università di Napoli), C. De Seta (Università di Napoli «Federico II»), H. Matsui (Università di Kagoshima), H. Jinnai (Università di Kagoshima), A. Cuomo (Università di Napoli «Federico II»), Y. Tsukamoto (Università di Tokio), N. Pagliara (Università di Napoli «Federico II»), H. Naito (Università di Tokio), V. Fraticelli (Università di Napoli «Federico II»), G. Canella (Politecnico di Milano), J. Matsui (Istituto di Tecnologia Maebashi, Tokio), R. De Fusco (Università di Napoli «Federico II»), G. Gregotti (IUAV – Venezia), F. Purini (IUAV – Venezia), A. Dal Fabbro (IUAV – Venezia), G. U. Polesello, S. Stenti (Università di Napoli «Federico II»), N. Yasuyama (Università di Kagoshima), L. Thermes (Università di Reggio Calabria), V. Ugo (Politecnico di Milano), V. Quilici (Università di Roma), P. Belfiore (Seconda

Università di Napoli), S. Villari (Università di Napoli «Federico II»), G. Di Domenico (Seconda Università di Napoli), Y. Matsunaga (Università di Kagoshima), R. Cecchi (Politecnico di Milano), V. Pezza (Università di Napoli «Federico II»), S. Raffone (Università di Napoli «Federico II»), M. Rendina (Seconda Università di Napoli), S. Stenti (Università di Napoli «Federico II»), B. Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II») — L'AMBIENTE NATURALE DELLA VOSTRA CITTÀ (con il patrocinio dell'Assessorato all'Ambiente, Educazione e Identità del Comune di Napoli, dell'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Campania, del Comitato Regionale Campania per l'UNICEF, del Parlamento Europeo-Ufficio per l'Italia, della Presidenza della Provincia di Napoli e dei Provveditori agli Studi della Regione Campania; in collaborazione con l'Associazione di Volontariato «Il Gabbiano Jonathan»), Napoli, 14 ottobre 1999. Relazioni di: Angelo Cirasa (Ufficio Stampa della Provincia di Napoli), M. Pia Masi (Soprintendenza Scolastica Regionale), Annamaria Dominici (Provveditore agli Studi di Napoli), Emidio Gallo (Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Campania), Massimo Albin (Direttore «Centro di Produzione Video J. Sannazaro» di Napoli), Alberto Patruno (Presidente della Circoscrizione Arenella), Riccardo Taccogni (Presidente Associazione «Il Gabbiano Jonathan») — STORIA DEL RESTAURO DEI DIPINTI A NAPOLI E REGNO NEL XIX SECOLO (con il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, del Comune di Napoli, del C. N. R., dell'European Confederation of Conservator-Restorers' Organizations, dell'International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property, dell'International Council of Museums, dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Provincia di Napoli, del Comune di Napoli, della Seconda Università di

Napoli, dell'UNESCO., dell'Università di Napoli «Federico II» e dell'Università di Roma «La Sapienza»; in collaborazione con l'Associazione Giovanni Secco Suardo, l'Istituto Centrale per il Restauro, la Soprintendenza Archeologica di Pompei, la Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta e la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Napoli, 14-16 ottobre 1999. Relazioni di: Nicola Spinosa (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Michele Cordaro (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Alain Schnapp (Université de Paris I), Fara Fusco (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Umberto Bile (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Marisa Dalai Emiliani (Università di Roma «La Sapienza»), Arturo Fittipaldi (Università di Napoli «Federico II»), Fabio De Chirico (Storico dell'Arte), Donata Levi (Università degli Studi di Pisa), Rosanna De Gennaro (Università di Napoli «Federico II»), Nadia Barrella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Orietta Rossi Pinelli (Università di Roma «La Sapienza»), Alice Harnoncourt (Kunsthistorisches Museum di Vienna), Elke Oberthaler (Kunsthistorisches Museum di Vienna), Maria Carmen Carretero Marco (Escuela Oficial de Artes Plásticas y Diseño «La Palma» di Madrid), Angelo Rorro (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Paolo Bensi (Accademia Ligustica di Genova), Paola Fardella (Università di Napoli «Federico II»), Mariny Guttilla (Università degli Studi di Palermo), Regina Poso (Università degli Studi di Lecce), Carlo Giantomassi (Conservatore-Restauratore), Irene Bragantini (Istituto Universitario Orientale, Napoli), Bruno Arciprete (Conservatore-Restauratore), Maria Ida Catalano (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Luisa Martorelli (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Paola D'Alconzo (Università di Napoli «Federico II»), Anna Chiara

Alabiso (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli), Laura Giusti (Istituto Centrale per il Restauro), Giuseppe Basile (Istituto Centrale per il Restauro), Lucinia Speciale (Università degli Studi di Lecce), Luisa Melillo (Soprintendenza Archeologica di Napoli), Gabriella Prisco (Istituto Centrale per il Restauro), Silvia Bordini (Università di Roma «La Sapienza»), Cristina Giannini (Storica dell'Arte) — SIMULAZIONE E ARCHITETTURA (con il patrocinio del Comune di Potenza e in collaborazione con l'Associazione «Basilicata 1799», la Regione Basilicata e la Rivista di Architettura e Arti «Anfione e Zeto»), Potenza, 28-29 gennaio 2000. Relazioni di: Sabino Altobello (Assessore alla Formazione, Lavoro e Cultura della Regione Basilicata), Francesco Scaringi (Presidente Associazione «Basilicata 1799»), Margherita Petranzan (Direttrice della Rivista «Anfione e Zeto»), Piergiorgio Bellagamba (Università di Ascoli Piceno), Luisa De Biasio Calimani (Deputato), Alberto Giorgio Cassani (Accademia di Belle Arti di Ravenna), Massimo Donà (Accademia di Belle Arti di Venezia), Franco Purini (IUAV di Venezia), Maurizio Bradaschia (Università di Trieste), Roberto D'Agostino (Assessore all'Urbanistica del Comune di Venezia), Piero De Rossi (Politecnico di Milano), Ernesto Luciano Francalanci (Accademia di Belle Arti di Venezia), Fulvio Irace (Università di Milano), Guglielmo Monti (Soprintendente ai Beni Architettonici e Monumentali del Veneto Orientale) — UNA CITTÀ PER L'UOMO NEL NUOVO SECOLO (in collaborazione con il Comitato per il Recupero e la Valorizzazione dei Centri Storici, l'International Association of Lions Clubs e i Lions Clubs Napoli Vesuvio, Napoli Megaride e Napoli 1799), Napoli, 25 febbraio 2000. Relazioni di: Domenico D'Alessandro (Presidente del Lions Club Napoli 1799), Maurizio Lanzillo (Presidente del Lions Club Napoli Megaride), Corrado Buondonno (Presidente del Lions Club Napoli Vesuvio), Lucio Fino (Università di Napoli «Fede-

rico II»), Luigi Fusco Girard (Università di Napoli «Federico II»), Paolo Lomonte (Formatore Distrettuale Lions 108 YA), Giuliana Martirani (Università di Napoli «Federico II»), Emma Buondonno (Università di Napoli «Federico II»), Ermanno Bocchini (Università di Napoli «Federico II») — DALL'ILLUMINISMO AL NEOCLASSICISMO: LA RISCOPERTA DELL'ANTICO (in collaborazione con l'École du Louvre, la Seconda Università di Napoli e l'Universitat de València), Napoli, 15-18 luglio 2000. Relazioni di: Sergio Villari (Università di Napoli «Federico II»), Antonella Putaturo Donati Murano (Università di Napoli «Federico II»), Rosanna Cioffi (Seconda Università di Napoli), Guilhem Scherf (Museo del Louvre), Giuseppe Pavanello (Università di Trieste), Tobia R. Toscano (Seconda Università di Napoli), Rafael Gil Salinas (Università di Valenza) — STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE (in collaborazione con il Centro Internazionale per la Conservazione del Patrimonio Architettonico, l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura di Napoli, l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 26 settembre 2000. Relazioni di: Amato Lamberti (Presidente della Provincia di Napoli), Riccardo Di Palma (Assessore all'Ambiente del Comune di Napoli), Virginia Gangemi (Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura), Gabriella Cundari (Consigliere Regionale Verdi - Campania), Carla Langella (Università di Napoli «Federico II»), Paola Lembo (INBAR, Napoli), Nina Avramidou (Università di Firenze), William Holmes (California), Milos Drdacky (CICOP Italia), Alessandra Guidi (CICOP Italia), Kleopatra Theologidou (Ministro della Cultura della Grecia), Milan Prodanovic (Università di Novi Sad), Federico Ortiz (Ordine degli Architetti di Buenos Aires) — CESARE BRANDI. TEORICO DELL'ARTE E STORICO DELLE ARTI, Napoli, 8 novembre 2000. Relazioni



di: Aldo Trione, Cesare De Seta, Vittorio Rubiu, Luigi Russo, Angelo Trimarco, Vincenzo Vitiello — L'AMBIENTE NATURALE DELLA VOSTRA CITTÀ, II (con il patrocinio dell'Assessorato all'Ambiente, Educazione e Identità del Comune di Napoli, del Comitato Regionale Campania per l'UNICEF, del Parlamento Europeo - Ufficio per l'Italia, della Presidenza della Provincia di Napoli e dei Provveditorati agli Studi della Regione Campania; in collaborazione con l'Associazione di Volontariato «Il Gabbiano Jonathan»), Napoli, 12 ottobre 2000. Relazioni di: Angelo Cirasa (Adetto Stampa della Provincia di Napoli), M. Pia Masi (Soprintendente Scolastico Regionale), Annamaria Dominici (Provveditore agli Studi di Napoli), N. Contento (Provveditore agli Studi di Avellino), Amato Lamberti (Presidente della Provincia di Napoli), Domenico Iervolino (Assessore all'Educazione del Comune di Napoli), Margherita Dini Ciacci (Presidente dell'UNICEF Campania), Massimo Albin (Direttore «Centro di Produzione Video J. Sannazaro» di Napoli), Alberto Patruno (Presidente della Circoscrizione Arenella del Comune di Napoli), Gianpaolo De Rosa (Consigliere della Circoscrizione Arenella del Comune di Napoli) — IL GIARDINO SACRO. CHIOSTRI E GIARDINI SACRI DELLA CAMPANIA (in collaborazione con l'Associazione per lo Studio e la Tutela dei Giardini Storici, la Presidenza della Giunta Regionale della Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli), Napoli, 29 novembre 2000. Relazioni di: Alfonso Gambardella (Seconda Università degli Studi di Napoli), Maria Luisa Margiotta (Presidente Associazione per lo Studio e la Tutela dei Giardini Storici), Marcello Fagiolo (Università di Firenze), Massimo Venturi Ferriolo (Università di Salerno), Marino Niola (Università di Trieste), Vincenzo Cazzato (Ufficio Studi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Alfredo Cattabiani (Scrittore), John Smith (Direttore del Progetto «Sacred Land International») —



**ICONOLOGIA: PRIMA E DOPO WARBURG** (in collaborazione con il Centro di Studi sul Classicismo), San Gimignano, 2-3 febbraio 2001. Relazioni di: Nicholas Mann (Direttore del Warburg Institute di Londra), Gianna Coppini (Assessore alla Cultura del Comune di San Gimignano), Vittore Branca (Accademico dei Lincei), Lucia Bertolini (Scuola Normale Superiore, Pisa), Massimo Ferretti (DAMS, Bologna) Vittore Branca (Accademico dei Lincei), Fabio Bisogni (Università di Siena), Maurizio Ghelardi (Scuola Normale Superiore, Pisa), Giovanni Romano (Università di Torino), Salvatore Settis (Direttore della Scuola Normale Superiore, Pisa), Giovanni Mastroianni (Università della Calabria), Roberto Guerrini (Università di Siena), Claudia Villa (Università di Bergamo), Maria Monica Donato (Università di Parma), Glenn W. Most (Università di Heidelberg) — **L'AVANGUARDIA E IL MUSEO. UNA «CASA DELLE ARTI» A NAPOLI: QUANDO?** (in collaborazione con il Centro Studi Politecnico), Napoli, 2 luglio 2001. Relazioni di: Rosario Boenzi, Gerardo Marotta, Giovanni Crescimanni, Geppino Cilento, Aldo L. Rossi, Filippo Alison, Gaetano Borrelli Rojo, Nicola D'Antuono, Marco De Marco, Mario Persico, Paride Caputi, Clara Fiorillo, Mario Guida, Roberto De Simone, Edoardo Sanguineti, Nerio Nesi — **L'ARCHITETTURA TRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE. AMBIENTE, BENESSERE E RISPARMIO ENERGETICO** (in collaborazione con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli), Napoli, 14 settembre 2001. Relazioni di: Marco De Marco (Direttore de «Il Corriere del Mezzogiorno»), Massimo Pica Ciamarra (Università di Napoli «Federico II»), Aldo Loris Rossi (Università di Napoli «Federico II»), Marco Filippi (Politecnico di Torino) — **ARTE CINEMA. 6° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM SULL'ARTE CONTEMPORANEA** (con il patrocinio del Comune di Napoli, della Fondazione

Internazionale Studi Superiori di Architettura, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Presidenza del Senato, della Provincia di Napoli, della Regione Campania), Napoli, 26-28 ottobre 2001. Opere di: Michael Blackwood (Stati Uniti), Ursula Macfarlane (Gran Bretagna), Heinz Peter Schwerfel (Germania), Tita Jänkälä (Finlandia), David Thompson (Gran Bretagna), Susan Shaw (Gran Bretagna), Claudio Adorni (Svizzera), Sedat Pakay (Stati Uniti), Marc-Henri Wajnberg (Belgio), Hercli Bundi (Svizzera), James Erskine (Gran Bretagna), Rosanna Benvenuto (Italia), Daniele Zanzari (Italia), Rory Logsdail (Gran Bretagna), Simone Massi (Italia), Andrej Zdravic (Svizzera), Michel Quinejiure (Francia), Paola Scremin (Italia), Marilisa Piga (Italia), Nico di Tarsia (Italia), Catherine Adda (Francia), Jean-Pierre Krief (Francia), Camille Guichard (Francia) — EDIFICI STORICI E NUOVI USI. ESPERIENZE A CONFRONTO (con il patrocinio della Provincia di Napoli e della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio di Napoli, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli, l'Università di Napoli «Federico II» e il World Monuments Fund), Napoli, 17 dicembre 2001. Relazioni di: Amato Lamberti (Presidente della Provincia di Napoli), Guido Trombetti ( Rettore dell'Università di Napoli «Federico II»), Filippo Vinale (Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie), Arcangelo Cesarano (Università di Napoli «Federico II»), Virginia Gangemi (Università di Napoli «Federico II»), Enrico Guglielmo (Soprintendente ai Beni Architettonici e per il Paesaggio di Napoli), Paolo Pisciotta (Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli), Alessandro D'Ambrosio (Provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania), Sara Jane Elk (Executive Director Eastern State Penitentiary Historic Site of Philadelphia), Nullo Bellodi (Dirigente dell'Unità Operativa Studi e Interventi sull'Edilizia

Storica e Monumentale del Comune di Bologna), Stefano Storchi (Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Parma), Gabriella Caterina (Università di Napoli «Federico II»), Stella Casiello (Università di Napoli «Federico II»), Ruggero Martines (Soprintendente Regionale per il Lazio), Paolo Stampacchia (Università di Napoli «Federico II»), Daniela Barbato (Presidenza del Consiglio dei Ministri), Gabriella Caterina (Università di Napoli «Federico II»), Giovanni Bulian (Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Abruzzo), Francesco Prosperetti (Soprintendente ai Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Salerno e Avellino), Maria Cristina Forlani (Università degli Studi di Chieti «G. D'Annunzio»), Maria Rita Pinto (Università di Napoli «Federico II») — ESTETICA BAROCCA (in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei e con la Biblioteca Hertziana di Roma), Roma, 6-9 marzo 2002. Relazioni di: Ignazio Baldelli (Accademia Nazionale dei Lincei), Elisabeth Kieven (Biblioteca Hertziana), Sebastian Schütze (Bibliotheca Hertziana), Marc Fumaroli (Collège de France), Andrea Battistini (Università degli Studi di Bologna), Benito Pelegrin (Université de Provence, Aix-en-Provence), Salvatore Nigro (Università di Catania), Maria Antonietta Visceglia (Università di Roma «La Sapienza»), Sybille Ebert-Schifferer (Biblioteca Hertziana, Roma), Oskar Bättschmann (Universität Bern), Thomas Frangenberg (University of Leicester), Victor Stoichita (Université de Fribourg-Miséricorde), Werner Oechslin (Zurigo), Horst Bredekamp (Humboldt-Universität, Berlino), Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton), Silvia Carandini (Università di Roma «La Sapienza»), Tomaso Montanari (Università degli Studi della Tuscia), Volker Kapp (Christian-Albrechts-Universität, Kiel), Maarten Delbeke (Oxford University), Evonne Levy (University of Toronto), Oreste

Ferrari (Accademia Nazionale dei Lincei), Rudolf Preimesberger (Freie Universität, Berlino), Matthias Oberli (Universität Zürich), Francesco Solinas (Collège de France), Klaus Herding (Johann Wolfgang Goethe-Universität, Francoforte) Riccardo Lattuada (Seconda Università degli Studi di Napoli), John Beldon Scott (University of Iowa), Joseph Connors (Columbia University of New York), Pierre-Antoine Fabre (EHESS, Parigi), Giovanna Curcio (IUAV, Venezia), Luigi Russo (Università di Palermo), Silke Leopold (Heidelberg), Christine Buci-Glucksmann (Université de Paris VIII), Carlo Ossola (Collège de France) — INCHIOSTRO OPACO. DA LEON BATTISTA ALBERTI A LOUIS KAHN (in collaborazione con l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Roma, 26-28 settembre 2002. Relazioni di: Francesco Paolo Fiore (Università di Roma «La Sapienza»), Massimo Bulgarelli (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Maria Beltramini (München), Daniela del Pesco (Università degli Studi de l'Aquila), Christof Thoenes (Bibliotheca Hertziana, Roma), Claudia Conforti (Università di Roma «Tor Vergata»), Richard Schofield (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Tommaso Tagliabue (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Sebastian Schütze (Biblioteca Hertziana, Roma), Tod Marder (The State University of New Jersey), Susan Klaiber (Zurigo), Alice Jarrard (Harvard University), Lidia M. Soo (University of Michigan), Pierre de la Ruffinière du Prey (Queen's University), Tod Marder (The State University of New Jersey), Giovanna Curcio (Istituto di Architettura di Venezia), Elisabeth Kieven (Bibliotheca Hertziana, Roma), Vitale Zanchetti (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), John Wilton-Ely (University of Hull), David Watkin (University of Cambridge), Renzo Dubbini (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Francesco Dal Co (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Chiara Baglione (Istituto Universitario di Architettura di

Venezia), Debora Antonini (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), Maria Bonaiti (Istituto Universitario di Architettura di Venezia) — ARCHITETTURA EFFIMERA (in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura della Campania e l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 3 ottobre 2002. Relazioni di: Virginia Gangemi (Università di Napoli «Federico II»), Francesca Muzzillo (Istituto Nazionale di Bioarchitettura della Campania), Werner Sobek (Università di Stoccarda) — ARTE CINEMA. 7° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM SULL'ARTE CONTEMPORANEA (con il patrocinio del Comune di Napoli, della Fondazione Internazionale Studi Superiori di Architettura, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Presidenza del Senato, della Provincia di Napoli, della Regione Campania, dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 24-27 ottobre 2002. Opere di: Roberto Catani (Italia), Thomas Riedelsheimer (Germania), Stan Neumann (Francia), Vartane Ohanian (Francia), Marco Bassi (Italia), Federica Restani (Italia), Aude de Laforcade (Francia), Jean-Pierre Krief (Francia), Alessandro Fraternale Meloni (Italia), Claudia Kuhland (Germania), Ralf Breier (Germania), Susan Shaw (Gran Bretagna), Perry Miller Adato (Stati Uniti), Rory Logsdail (Gran Bretagna), Paul Carlin (Gran Bretagna), Mark James (Gran Bretagna), Roberto Catani (Italia), Richard Copans (Francia), Hugues Peyret (Francia), Bernard Bazile (Francia), Françoise Marie (Francia), Nina di Majo (Italia), Fabio Pellarin (Italia), Charles Atlas (Francia), Michael Blackwood (Stati Uniti), Roger Pomphrey (Gran Bretagna), John Hilliard Rory Logsdail (Gran Bretagna), Frédéric Compain (Francia), Marc-Henri Wajnberg (Belgio), Maria Anna Tappeiner (Germania), Reinhard Wulf (Germania), Thomas Struth, Peter Rosen (Stati Uniti) — DOMINIQUE PERRAULT. ARCHITECTE (in collaborazione con l'Ambasciata di Francia, il Comune di

Napoli, l'Istituto Francese di Napoli «Le Grenoble», il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 26 novembre 2002. Relazioni di: Margherita Guccione (Direttore del Servizio Architettura e Urbanistica, Napoli), Enrico Guglielmo (Soprintendente ai Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico di Napoli e Provincia), Paolo Pisciotta (Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia), Pierre Bertié (Direttore dell'Istituto Francese di Napoli «Le Grenoble»), Benedetto Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II») — SPONDE DEL MEDITERRANEO: L'ARCHITETTURA COME LINGUAGGIO DI PACE (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 6-7 dicembre 2002. Relazioni di: Guido Trombetti ( Rettore dell'Università di Napoli «Federico II»), Benedetto Gravagnuolo (Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Fabrizio Spirito (Università di Napoli «Federico II»), Donatella Mazzoleni (Università di Napoli «Federico II»), Ashraf Salama (Egitto), Khaled Asfour (Egitto), Farida Moumeni (Algeria), Erika Colaci (Italia), Juan Calatrava (Spagna), Miladen Obad Scitaroci (Hrvatsia), Bojana Bojanic (Hrvatsia), Judith Trimble (Australia), Biagio Costato (Italia), Chiara Vitiello (Italia), Adele Picone (Italia), Giuseppe Anzani (Italia), Philippe Revault (Francia), Serge Santelli (Francia), Salah Zaky Said (Egitto), Lorenzo Romito (Italia) — PROGETTAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ (in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca per l'Analisi e la Progettazione Urbana «Luigi Pisciotti», la Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura e l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 21 gennaio-11 luglio 2003. Relazioni di: Nicola Di Battista, Vittorio Magnago Lampugnani, Uberto Siola, Deyan Sudjic, Eduard Bru, Hans Kollhoff, Roger Diener, José Lluís Mateo — LA SCRITTURA

DELL'ARTE. BIOGRAFIA E AUTOBIOGRAFIA D'ARTISTA  
 DAL CINQUECENTO AL SETTECENTO (in collaborazione  
 con l'Assessorato Università e Ricerca Scientifica della Regione  
 Campania, l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, la  
 Maison des Sciences de l'Homme di Parigi, la Società  
 Internazionale Leon Battista Alberti di Parigi, l'Università di  
 Parigi IV, l'Università di Parigi VIII e l'Università di Pisa), Napoli,  
 28-29 aprile 2003. Saluti di: Francesco De Sanctis ( Rettore  
 dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa), Piero Craveri  
 (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa), Pasquale  
 Sabbatino (Università di Napoli «Federico II»). Relazioni di:  
 Ferdinando Bologna, Gianni Venturi, Maria Calì, Antonio  
 Palermo, Olga Pugliese, Isabel Violante-Picon, Manuela Scarci,  
 Giorgio Patrizi, Frederique Verrier, Matteo Palumbo, Sebastiano  
 Martelli, Pierluigi Leone De Castris, Guido Arbizzoni, Adriana  
 Mauriello, Marcello Ciccuto, Gaetana Cantone, Giovanna Perini,  
 Sonia Maffei, Gabriella Albanese, Giorgio Ficara, Margherita  
 Salvatore, Francesco Divenuto, Angelo Marino, Rosmery Giusto,  
 Francesco Furlan, Giuseppina Scognamiglio, Domenico Giorgio,  
 Donato Salvatore — ESPERIENZE INNOVATIVE PER LA  
 CONFIGURAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE (con il  
 patrocinio del Comune di Napoli, del Ministero dell'Ambiente e  
 Tutela del Territorio, della Provincia di Napoli e della Regione  
 Campania, in collaborazione con il Centro Interateneo A.B.I.T.A.,  
 l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura di Napoli, l'Ordine degli  
 Architetti della Provincia di Napoli, l'Università degli Studi di  
 Firenze e l'Università degli Studi di Napoli «Federico II»),  
 Napoli, 23 maggio 2003. Saluti di: Guido Trombetti ( Rettore  
 dell'Università di Napoli «Federico II»), Luigi Nicolais (Assessore  
 all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania),  
 Benedetto Gravagnuolo (Università di Napoli «Federico II»).  
 Relazioni di: Gabriella Caterina (Università di Napoli «Federico



II»), Virginia Gangemi (Università di Napoli «Federico II»), Andrea Branzi (Politecnico di Milano), Fernando Caruncho (Spagna), Pierre Donadieu (École Nationale Supérieure de Versailles), João Ferreira Nunes (Portogallo), Laura Cobello (Istituto di Ricerche Ambiente - Italia), Antonio Passaro (Università di Napoli «Federico II»), Giovanni Disposto (Comune di Napoli), Bartolomeo Sciannimanica (Comune di Napoli), Luca Stamati (Provincia di Napoli), Antonio Tosi (A.R.P.A.C.), Maria Elsa Baldi, Claudio Battista, Daniela Bosia, Giulia Bonelli, Francesca Capobianco, Flavia Castagneto, Cristiana Viscardi, Paola De Joanna, Serena Viola, Raffaella Di Maggio, Gabriella Duca, Luca Maria Francesco Fabris, Dora Francese, Gioia Gibelli, Francesca Oggionni, Riccardo Santolini, Rosario Giuffré, Adriano Paolella, Consuelo Nava, Manfredi Leone, Francesca Muzzillo, Valeria Palazzo, Ugo Sasso, Antonella Violano, Roberto Severino — «NAPOLI È TUTTO IL MONDO». ARTE NAPOLETANA E CULTURA EUROPEA DALL'UMANESIMO ALL'LLUMINISMO (in collaborazione con l'Accademia Americana di Roma, la Biblioteca Hertziana e il Trinity College), Roma, 19-21 giugno 2003. Relazioni di: Livio Pestilli (Trinity College di Roma), Nicolas Bock (Università di Losanna), Serena Romano (Università di Losanna), Helen Rotolo (Napoli), Gennaro Toscano (Università di Lilla), Andrea Beyer (Università di Aquisgrana), Oreste Ferrari (Accademia dei Lincei), André Stoll (Università di Bielefeld), Ingrid Rowland (Accademia Americana di Roma), Sabina de Cavi (Columbia University), Viviana Farina (Napoli), Sebastian Schütze (Biblioteca Hertziana), Sybille Ebert-Schifferer, Daniela Del Pesco (Università dell'Aquila), Renato Ruotolo (Napoli), Cesare de Seta (Università di Napoli «Federico II»), Caterina Volpi (Università di Roma «La Sapienza»), Lorenzo Finocchi Gherzi (Università di Udine), Oreste Ferrari (Accademia dei Lincei), Rodney Palmer (Università di Leicester), Michele Rak (Università di Siena),



Wolfgang Prohaska (Kunsthistorisches Museum di Vienna), Livio Pestilli (Trinity College), Thomas Willette (Università di Michigan), Riccardo Lattuada (Seconda Università degli Studi di Napoli), Rosanna Cioffi (Seconda Università degli Studi di Napoli), Aloisio Antinori (Università di Reggio Calabria), Ingrid Rowland (Accademia Americana di Roma), Mario Bevilacqua (Università di Firenze), Clara Gelano (Pinacoteca di Bari) — ARCHITETTURA, CITTÀ E PAESAGGIO. TENDENZE ATTUALI (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 25 giugno 2003. Relazioni di: Benedetto Gravanuolo, Alberto Cuomo, Roberto Masiero, Massimo Venturi Ferriolo, Antonio Mariniello, Sergio Stenti, Luigi Picone, Vito Cappiello, Vanna Fraticelli, Giuseppe Cilento, Salvatore Bisogni, Rolando Scarano, Adriana Baculo, Gaspere De Fiore, Riccardo Florio, Antonella di Luggo, Fulvio Rino, Aldo Loris Rossi, Luigi Prestinenza Puglisi, Emma Buondonno, Clara Fiorillo, Ennio De Crescenzo, Annamaria Puleo, Antonietta Piemontese — ARTE CINEMA. 8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM SULL'ARTE CONTEMPORANEA (con il patrocinio del Comune di Napoli, della Fondazione Internazionale Studi Superiori di Architettura, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Presidenza del Senato e dell'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 16-19 ottobre 2003. Opere di: Anne Makepeace (Stati Uniti), Stan Neumann (Francia), Oleg Chorny (Ucraina), Jean-Pierre Krief (Francia), Nina di Majo (Italia), Bernard Tunik (Canada), Pappi Corsicato (Italia), Amber Edwards (Stati Uniti), Judit Kelr (Francia), Patrick Javault (Francia), Chris Rodley (Gran Bretagna), Mary Lance (Stati Uniti), Richard Copans (Francia), Simone Massi (Italia), Alain Fleischer (Francia), Rebecca Horn (Germania), Maria Anna Tappeiner (Germania), Antoine de Roux (Francia), Aurora Gunn (Gran Bretagna), Branka Bogdanov (Stati Uniti), Heinz Peter

Schwerfel (Germania), Mark Kidel (Gran Bretagna), Randall Wright (Gran Bretagna), Miryam Bouchard (Canada), Anne-Marie Russell (Stati Uniti) — I TEMPLI DELLE RELIGIONI MONOTEISTICHE DEL MEDITERRANEO: LA SINAGOGA, LA CHIESA E LA MOSCHEA (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 30 gennaio 2004. Relazioni di: Benedetto Gravagnuolo (Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli «Federico II»), Sandro Raffone (Coordinatore Consulta Attività Culturali), Sandro Benedetti, Paolo Portoghesi, Luca Zevi — ARCHITETTURA, CITTÀ, PAESAGGIO. TECNICHE ED ESTETICHE NEL PROGETTO CONTEMPORANEO (in collaborazione con l'Università di Napoli «Federico II»), Napoli, 27 febbraio 2004. Relazioni di: Benedetto Gravagnuolo, Alberto Cuomo, Renato Rizzi (IUAV), Aldo De Poli (Università di Genova), Franco Purini (Università di Roma «La Sapienza»). Tavola rotonda: P. Belfiore, S. Bisogni, V. Cappiello, A. Cuomo, A. De Poli, B. Gravagnuolo, C. Manzo, F. A. Mariniello, F. Purini, R. Rizzi, F. Spirito, S. Stenti — I QUARTIERI SPAGNOLI DAL XVI SECOLO AD OGGI: ESPANSIONE URBANISTICA, SOCIETÀ, CULTURA (in collaborazione con il Centro Italiano Femminile e la Commissione Diocesana Donna), Napoli, 10 marzo 2004. Relazioni di: Maria Antonietta de Meo Giusti (Presidente della Commissione Diocesana Donna di Napoli), Leonardo Di Mauro (Università di Napoli «Federico II»), Alda de Luzenberger de Meo (Istituto di Filosofia della Facoltà Teologica Sezione S. Luigi), Barbara Riccio de Stefano (Presidente del Centro Italiano Femminile di Napoli), Giuliana Martirani (Archivio «Diritti Umani»), Valeria Di Nisio Scadio (Antiqui Societatis Jesu Alumni), Morgana Barbero (Associazione «El Arabi»), Anna Stanco (Associazione «Quartieri Spagnoli»), Giuseppe Carmelo (Centro di accoglienza «B. N. Sulpizio»), Mario Ziello (Centro di accoglienza «Nuovo Giorno»),

Raffaele Palmisano (Centro di Ascolto «San Francesco e Matteo»), Domenico Costantino (Consultorio Familiare «Toniolo»), Pina Tommasone Romano (Cooperativa «La Rondine»), Marisa Sanguigno (Inner Wheel, Club «L. Bruni»), Carmela Di Vaio (Istituto Comprensivo 11° C.D. «P. Scura e G. Paisiello»), Luigia Fusco (Istituto «Fabozzi»), Mauro Santoro («Prima Napoli»), Carmelo Conti Guglia («Servire»), Teresa Vitullo (Volontariato Vincenziano) — ARTE CINEMA. 9° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FILM SULL'ARTE CONTEMPORANEA (con il patrocinio della Fondazione Internazionale Studi Superiori di Architettura, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero Istruzione, Università e Ricerca, della Presidenza del Senato e dell'Università di Napoli «Federico II», in collaborazione con il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania), Napoli, 25-28 novembre 2004. Opere di: Anne Troake (Canada), Simon Goulet (Canada), Francis Whately (Gran Bretagna), Giorgio Cappozzo (Italia), Manuel Martin de Blas (Spagna), Rosanna Benevento (Italia), Giancarlo Neri (Italia), Pappi Corsicato (Italia), Jesper Wachtmeister (Svezia), Jean-Pierre Krief (Francia), Mark Mannucci (Stati Uniti), Gerald Fox (Gran Bretagna), Heinz Bütler (Svizzera), Michael Blackwood (Stati Uniti), Alberica Archinto (Italia), Antonella Rocchi (Italia), Ranuccio Sodi (Italia), Éric Tessier (Canada), Simon Goulet (Canada), Tom Ball (Stati Uniti), Brian Neff (Stati Uniti), Jeffrey Kipnis (Stati Uniti), Anne Troake (Canada), Susan Sollins (Stati Uniti), Charles Atlas (Stati Uniti), Joseph J. Krakora (Stati Uniti), Thierry Spitzer (Francia), Ric Burns (Stati Uniti), Charlie Rose (Stati Uniti), Michael Blackwood (Stati Uniti), Maryte Kavaliauskas (Francia) — I BARBERINI E LA CULTURA EUROPEA DEL SEICENTO in collaborazione con la Biblioteca Hertziana di Roma, la Queen's University, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico

ed Etnoantropologico delle Marche, la Soprintendenza per il Polo Museale Romano), Roma, 7-11 dicembre 2004. Saluti di: Mario Serio (Direttore Generale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma), Claudio Strinati (Soprintendente del Polo Museale Romano), Maurizio Calvesi (Università di Roma «La Sapienza»), Lorenza Mochi Onori (Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Marche). Relazioni di: Marilyn Aronberg Lavin (Princeton, New Jersey), Marc Fumaroli (Académie française, Parigi), Elisabeth Kieven (Biblioteca Hertziana, Roma), Bernard Barbiche (École des Chartes, Parigi), Sybille Ebert-Schifferer (Biblioteca Hertziana, Roma), Caterina Volpi (Università di Roma «La Sapienza»), Lucia Calzona (Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte, Torino), Sebastian Schütze (Queen's University, Kingston), Joseph Connors (Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Firenze), Clément Pieyre (École Nationale des Chartes, Parigi), Enrica Schettini Piazza (Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma), Jörg Martin Merz (Università di Augusta), Ingo Herklotz (Università di Marburgo), Giovanni Morello (Pontificia Università Lateranense, Roma), Pascal Bertrand (Università de Pau et des Pays de l'Adour, Pau), Francesco Solinas (Collège de France, Parigi), Luigi Guerrini (Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze), John Beldon Scott (University of Iowa), Anna Lo Bianco (Direttrice della Galleria Barberini e del Polo Museale Romano), Lucia Simonato (Kunsthistorisches Institut in Florenz), Rosa Anna Barbiellini Amidei (Ispettrice Onoraria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma), Louise Rice (New York University), Angela Negro (Direttrice della Galleria Barberini e del Polo Museale Romano), Karin Wolfe (Roma), Lucia Faedo (Università degli Studi di Pisa), Livia Carloni (Soprintendenza per i Beni

Artistici e Storici del Lazio), Niccolò Capponi (Archivio Capponi, Firenze), James Harper (University of Oregon), Maria Giulia Barberini (Museo di Palazzo Venezia, Roma), Anna Lo Bianco (Direttrice della Galleria Barberini e del Polo Museale Romano), Silvia Bruno (Università degli Studi di Firenze), Elizabeth Oy Marra (Johannes Gutenberg-Universität, Magonza), Stella Rudolph (Firenze), Frederick Hammond (Bard College, Annandale-on-Hudson), Patricia Waddy (Syracuse University), Enrico Da Gai (Roma), Christoph L. Frommel (Università di Roma «La Sapienza»), Laura Caterina Cherubini (Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Roma), Paola Zampa (Università di Roma «La Sapienza»), Joseph Connors (Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Firenze), Maria Grazia Bernardini (Direttrice della Galleria Barberini e del Polo Museale Romano), Giovanna Curcio (Università IUAV di Venezia), Francesca Barberini (Roma), Patrick Michel (Université Michel de Montaigne Bordeaux III), Isabelle de Conihout (Conservateur en Chef fonds ancien à la Bibliothèque Mazarine, Parigi), Alberta Campitelli (Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma), Sabine du Crest (Université Michel de Montaigne Bordeaux III), Birgit Emich (Università di Friburgo), Martine Boiteux (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi), Isabelle Battez (Conservateur honoraire, Bibliothèque Inguimbertaine, Carpentras), José Louis Colomer (Madrid), Douglas Stewart (Queen's University, Kingston), Margaret Kimiko Murata (University of California), Lothar Sickel (Biblioteca Hertziana, Roma), Claudia Tempesta (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Lazio), Judith Mann (Saint Louis Art Museum), Maddalena d'Angelo (Roma), Irving Lavin (Institute for Advanced Study, Princeton) — IL MODELLO MEDICEO NELLE CORTI EUROPEE, 1540-1640 (in collaborazione con la Soprintendenza ai BB.AA.SS. di Firenze), Firenze 29-30 settembre

2005 — COURS ET VILLES ITALIENNES: CRÉATIONS ET ÉCHANGES ARTISTIQUES AVEC LA FRANCE (XV<sup>ème</sup>-XVII<sup>ème</sup> SIÈCLE) (in collaborazione con l'Association des Historiens de l'Art Italien e l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi), Parigi, 2-5 dicembre 2005.